

# ***Camoscine e dintorni***



*Ringrazio di cuore gli amici che hanno contribuito  
alla realizzazione di questo libro-diario.  
Buona vita e buona montagna a tutti voi.*

*Luisa*  camoscine

## *Dolomiti: 11 luglio 2010*



*Così nacque il termine "camoscine":*

*.... un giorno di luglio 2010, sulle Dolomiti trentine, durante un'escursione con via attrezzata Augusto, detto il capo camoscio perché era l'unico maschio del gruppo, si prese cura delle sue compagne di avventura (in quell'occasione erano Chichi, Laura, Sissi e Loredana) che furono per questo chiamate "camoscine"....*

*Da allora questo simpatico nome si estese a tante altre donne del gruppo.*



**2011**

***Domenica 13 marzo 2011***

Domenica siamo andati con la SEL al San Gottardo, abbiamo visitato il cantiere del traforo ferroviario in costruzione. Il tempo era pessimo ma per fortuna noi eravamo sottoterra. Ci hanno fornito di stivali, "toni"arancione e caschetto...eravamo bellissimi!!! Siamo stati divisi in diversi gruppi ma ci siamo trovati insieme per pranzo al centro dei visitatori. Qualcuno ha visitato il cantiere al mattino e un paesino lì vicino al pomeriggio, qualcun altro al contrario. La visita è stata interessante, soprattutto per rendersi conto in quali condizioni lavorano gli operai lì sotto!! Chichi



***Domenica 30 marzo 2011***

Domenica siamo andati in Liguria al mare!  
Eravamo: Rosy, Leo, Laura, Giorgio, Sissi, Luisa, Sergio, Chichi.  
Siamo partiti al mattino presto alle 6,00 e dopo vari ricongiungimenti il gruppo si è compattato all'entrata dell'autostrada per Genova.  
Dopo parecchie insistenze siamo riusciti a far fermare Leo ad un autogrill per i bisogni fisiologici, lui sostiene di essere in grado di fare Erve-Bari senza soste!!  
Arrivati a Varigotti abbiamo lasciato l'auto e ci siamo incamminati verso Noli dove siamo arrivati percorrendo un sentiero "alto" e ci siamo tuffati direttamente dentro una focacceria per poi sfamarci sulla panchina del sagrato della chiesa. Intanto il cielo un pò velato ha lasciato il posto ad un bel sole caldo, c'era solo un pò di vento a disturbare ma la giornata era tiepida.  
Ripreso il cammino in direzione Varigotti abbiamo percorso un sentiero "basso" a picco sul mare con delle bellissime vedute. Arrivati in paese ci siamo dati da fare per rubare limoni e poi siamo andati un pò in spiaggia dove qualcuno ha anche bagnato i piedi.  
Siamo poi tornati a Noli questa volta in auto per un bel gelatone e quindi siamo rientrati trovando un pò di coda fino a Genova e poi traffico ma senza rallentamenti.  
Chichi.



Foto Chichi



Varigotti



*Domenica 27 marzo 2011*

Domenica siamo andati alla Porro. Eravamo: Luisa, Laura, Giorgio, Loredana, Alfredo, Sergio, Chichi.

Partiti da Lecco con nubi basse salendo in Valtellina il cielo si apriva un pò fino a quando siamo arrivati a San Giuseppe e c'era addirittura il sole e una bella vista su tutta la corona di montagne della Valmalenco. Siamo saliti a piedi lungo la strada fino a Chiareggio e da lì abbiamo preso il sentiero per la Porro. Se sulla strada c'era pochissima neve, sul sentiero ne abbiamo invece trovata tanta, all'andata era bella dura e non abbiamo avuto problemi, mentre al ritorno il sole e la temperatura mite ha sciolto un pò la neve e ogni 3 passi sprofondavamo fino al ginocchio, è stato anche divertente vedere chi galleggiava e chi sprofondava.

Mentre scendevamo il cielo si è coperto e nevischiava appena appena, una volta tornati sulla strada ha incominciato a piovere un pò ma ci ha lasciato arrivare alle auto senza bagnarci troppo.

Foto Chichi



## *Domenica 10 aprile 2011*

Domenica siamo andati alla prima gita del Camminasel dal San Carlone d'Arona ad Orta. Giornata stupenda con tanto sole e senza una nuvola come vi sarete accorti tutti. Ivan ci ha lasciati proprio al piazzale del San Carlone d'Arona e da lì ci siamo incamminati, il percorso non aveva nessun dislivello di rilievo, un sali-scendi morbido quasi tutto su strade sterrate e qualche volta su asfalto. A metà mattina siamo passati da un paesino fornito di pasticceria dove tutti si sono proiettati a tuono e qualcuno ne è uscito con un mega-bombolone! Ci siamo fermati per pranzo in un bel posto gestito dagli alpini con un bellissimo prato ben tenuto. Siamo poi arrivati al Sacro Monte di Varese nel pomeriggio e anche lì al primo bar ci siamo proiettati dentro per un ghiacciolo meritato dopo le tante ore di cammino sotto il sole. Abbiamo poi visitato velocemente il Sacro Monte per poi riprendere il pullman. La stagione avanzata ci ha permesso di vedere la fioritura di glicini, azalee... nelle tante ville che abbiamo passato. Abbiamo fatto un pò di colonna in autostrada al ritorno ma alle 20 circa eravamo a Lecco.

Foto Chichi - Laura che sta cercando di mettere le gocce negli occhi a Giorgio



## *Domenica 17 aprile 2011*

Ciao a tutti, sarò concisa ed essenziale perchè ho sonno.

Domenica 17 aprile: Val Codera - rifugio Brasca, meta raggiunta da tutti i partecipanti che sono: cinque uomini (raramente accade) alle gite domenicali: Alfredo, Augusto, Toni, Gilberto e Roberto, e sette donne (siamo sempre la maggioranza) Fabiola, Sissi, Loredana, Giulia, Paola Schiesaro, Simonetta, nuova entrata, ed io.

Partenza dal parcheggio auto alle 8.45 ed arrivo al rifugio poco prima di mezzodì. Alcuni di noi siamo entrati al rifugio a mangiare polenta e taragna, mentre altri hanno preferito consumare il loro cibo rimanendo sdraiati al sole sul quel bel prato invitante. Che pigrizia ci ha preso a tutti quanti, ma l'ora del ritorno era giunta ed a malincuore zaini in spalla e via verso il ritorno, accompagnati per tutto il tragitto da un sole tiepido e piacevole.

Nessuna ha potuto immortalare questa giornata, perchè io mi ero ripromessa di portare la macchina fotografica ma lo scordata a casa, e chi invece poteva fare uno scatto si è proprio scordato di farlo. Arrivo a Lecco alle 19, senza neppur trovar traffico, stanchi si..., ma tutti contenti (mi auguro) per la giornata trascorsa. Domani è lunedì, purtroppo... Buona settimana e buona Pasqua a tutti quanti.

Luisa

Vista da Valcodera



*Domenica 17 aprile 2011*

Domenica noi sciatori siamo andati a Cervinia! Eravamo in parecchi: Angelo papà Tecla, Lele cognato Orietta, Matteo nipote Orietta, Pina fondo, Paola Racchette, Giusina con collega, Paola Berry, Sonia, Cristina, Maurizio Resegone. Arrivati a destinazione c'era nebbia e quasi nevischiava ma le previsioni davano bello in alto, così ci siamo presi funivie e ovetti vari e siamo sbucati sopra il mare di nebbia oltre i 3000 mt, lassù era bellissimo, il Cervino tutto bello pulito, si vedeva bene anche tutto il gruppo del Bianco, uno spettacolo. Anche la neve era bella in alto, mentre in basso era parecchio molle, soprattutto al pomeriggio quando è andata via la nebbia e il sole si è fatto cocente. Comunque abbiamo sciato bene tutto il giorno e ci siamo divertiti parecchio. Sulla via del ritorno ci siamo anche fermati in un'area di sosta tipo pic-nic e abbiamo fatto il merendone a base di pane e salame e taleggio (credo, sapete che odio il formaggio)!! Come avrete letto dalla mail di Luisa i camminatori sono andati al Brasca e si sono fatti una bella mangiata al rifugio. Chichi

Il Cervino



***Lunedì 25 aprile 2011***

Ieri siamo andati sui monti sopra Lenno, la gita è andata bene e sarebbe ancor meglio se non ci fossimo persi! Da un sentiero largo 2 metri ci siamo trovati su una traccia che poi si è persa nel bosco, così siamo risaliti per la linea di massima pendenza fino ad incrociare un sentiero segnalato... una bella ravanata degna delle migliori camoscine!

La cosa più spettacolare c'è stata al ritorno in paese dove abbiamo incontrato un camion itinerante che vendeva gelati in perfetto sincronismo col nostro arrivo! Spettacolo!

Siamo anche riusciti ad evitare il temporale e non abbiamo preso un goccio d'acqua! Eravamo: Sonia, Barbara, Sissi, Giulia Augusto, Laura, Giorgio, Milena, Sergio, Chichi.

Foto Chichi



## *Domenica 1 maggio 2011*

Domenica siamo andati in val di Susa con la gita SEL. Siamo partiti dal paese sotto l'abbazia di San Benedetto a 400 metri e siamo saliti fino ad un passo a 1800 metri...totale 1400 metri di dislivello. L'abbazia era più o meno a metà strada e ci siamo fermati per una breve visita e rifocillarci un pò, ma la salita fino al passo era bella in piedi! Abbiamo iniziato a camminare alle 9,30 e siamo arrivati al passo alle 13,30 pestando anche un pò di neve. Ripartiti dopo un'oretta siamo scesi fino ad una selletta dove abbiamo trovato l'ultimo cartello e siamo andati avanti in quella direzione ma il sentiero si perdeva nei sassi e non era più segnato, allora siamo tornati indietro ed abbiamo fatto un sentiero battuto e segnato, peccato che non è arrivato alla Sacra di San Michele ma in un paese diverso dove però è venuto a raccattarci il pullman mentre noi eravamo ormai esausti visto che si erano fatte le 18,00....un bel camminatone!! Visto che ormai era tardi non abbiamo più potuto visitare la Sacra... sarà per un'altra volta.

Arrivati sul pullman Patrizia, una nuova entrata ma già amica del corso di fondo, ci ha deliziato con una buonissima torta di cui vi riporto la ricetta:

Ingredienti:

150 gr di burro

150 gr di zucchero

3 tuorli d'uovo

250 gr di farina

50 gr di farina di castagne

2 mele golden

un poco di marmellata di arance

zucchero a velo

cannella

succo e scorza di limone.

Preparare la pasta come per una normale crostata quindi pasta frolla. Tagliare le mele a tocchetti e farle imbiondire in un tegame con un filo di burro e solo alla fine aggiungere un velo di cannella.

Stendere metà pasta come per la crostata, riempire con le mele rosolate, coprire con l'altra metà pasta.

Infornare a 200 gradi per 40 minuti almeno, spolverizzare con zucchero a velo. Buonissima....almeno la sua lo era!!

Chichi



## *Domenica 8 maggio 2011*

Domenica siamo andati a fare un bel "girino" compreso di ravanata come nella migliore tradizione delle camoscine!!

Partiti da Premana in quattordici:

Luisa, Sissi, Augusto, Giulia, Giuliana, Barbara, Loredana, Alfredo, Anna, Pezzolo Toni, Roberto, Gilberto, Sergio, Chichi.

Abbiamo risalito la val Fraina che si addentra per una strada sterrata fino all'alpeggio di Fraina appunto e da lì un sentiero sale a fare il passo di Lareccio. L'ultimo pezzo essendo in ombra era ancora ricoperto da almeno un metro di neve che vista la temperatura quasi estiva di domenica era bella molle e si sprofondava parecchio. Alfredo è andato avanti a battere la traccia sulla linea di massima pendenza per cui ci siamo fatti una bella salitaccia con relative scivolate e sprofondate ma per fortuna la giornata era bellissima e calda per cui non si soffriva più di tanto a bagnarsi nella neve.

Sbucati al passo una bellissima vista sui pizzi: Tre Signori, Varrone, Trona..senza una nuvola, anche perchè tirava una bella arietta che però era calda.

Una volta ricomposto il gruppo ci siamo sparpagliati nel pratone per il pranzo come tante mucche al pascolo che si godono il bel sole! Siamo poi scesi al rifugio Casera Vecchia di Varrone per la merenda: gelato coi mirtilli e birra e gazzosa!!

Da lì con calma abbiamo ripreso il cammino sul fondovalle della val Varrone fino a tornare a Premana con l'ultimo il dislivello per tornare su in paese.

Domenica prossima andremo alla Presolana, tempo permettendo.

Per ora danno bruttissimo sabato e domenica invece dovrebbe migliorare, speriamo. Partenza ore 6,30 a casa di Giulia\Toni alla volta della Val Seriana, per cui quelli di Erve\Calolzio si possono unire per strada.

Il percorso prevede la partenza dal passo della Presolana a 1200 metri, arrivo in vetta al pizzo della Presolana Occidentale a 2521 metri per un totale di 1300 metri di dislivello fattibili in 3,30 ore. Sostanzialmente è come andare al Resegone dalla partenza della funivia, stesso dislivello e stesso tempo, solo che si parte da più in alto.

Si sale per prati prima e poi per roccette fino alla cresta panoramica della vetta.

Non ci sono rifugi per cui portatevi da mangiare.

Chichi



Premana



## *Domenica 22 maggio 2011*

Ciao ragazzi e ragazze, anche ieri, come la scorsa domenica, parità! quattro donne: Loredana, Sissi, Giulia ed io, quattro uomini: Augusto e Tonino (e non Toni!) Gilberto e Roberto. Partirei dalla fine: giornata conclusa a casa di Gilberto davanti ad un ottimo, abbondante e gradito piatto di spaghetti al ragù. A seguire salumi a piacere per tutti i gusti... il tutto accompagnato da un ottimo vino rosso. Grazie Gilbi per la tua ospitalità!

Torniamo a noi, e alla gita: ore 9,20 partenza dalle macchine lasciate a 1400 m. sopra il paesino di nome Buglio al Monte, meta chiesetta di san Quirico. Dalla descrizione ben dettagliata presa da internet la passeggiata non doveva essere molto impegnativa, il dislivello non raggiungeva nemmeno gli 800 m. e il percorso era facile, infatti poco prima di mezzodì eravamo già comodamente seduti al tavolo sul prato davanti al bivacco aperto dell'alpe di Scermendone, quota 2131 m. La giornata non era completamente limpida, molti nuvoloni coprivano alcune vette innevate che ci circondavano, ma nonostante ciò il panorama era davvero bello. Dopo una lunga pausa, riscaldata da un caldo sole, alzando gli occhi al cielo e vedendo che il tempo stava volgendo al brutto siamo ripartiti per la via del ritorno. Detto, fatto, ecco i primi goccioloni, piccola pausa al riparo in attesa che spiovesse e poi, foglietto alla mano, a seguito decisione unanime si procede per un sentiero alternativo che comunque ci riportava al punto di partenza dove avevamo lasciato le auto.

Questa è la teoria, ma praticamente, indovinate un pò, come è andata a finire: "ABBIAMO RAVANATO NEL BOSCO", eeh si! il sentiero preso portava a valle sì, ma non nella nostra... Risaliti al bivio, affaticati per il fuori programma, abbiamo imboccato la via certa. Volevo inviarvi foto di gruppo davanti alla chiesetta, ma il fotografo ancora non me la inviate.

Sarà per la prossima volta. Luisa.

Alpe Scermendone



## *Domenica 29 maggio 2011*

Domenica siamo andati alla gita SEL dal Passo della Scoffera a Genova, non eravamo in tanti, solo 26 così siamo stati belli larghi sul pullman con "ronfata" annessa belli spaparanzati su 2 sedili sia all'andata che al ritorno.

La giornata era molto bella col sole caldo ma l'aria fresca e la vista sul mare durante quasi tutta la camminata.

Abbiamo iniziato a camminare alle 9,45 e siamo arrivati al bus alle 19,30! Se poi pensate che ci saremo fermati giusto mezz'ora per pranzo e due volte per 10 minuti il tempo di un ghiacciolo....

Non siamo riusciti a concludere il giro perchè veniva troppo tardi, già così è stato bello lungo!!

Giovedì le previsioni non sono il massimo ma non dovrebbe piovere se non verso sera per cui andiamo alla Presolana che era stata rimandata 15 giorni fa.

Partenza ore 6.30 da casa di Giulia\Toni.

Si arriva in auto fino al passo della Presolana passando da Bergamo e poi da Clusone.

Lo Scaccabarozzi da quattro ore di cammino in salita per 1330 metri di dislivello, partenza 1200 mt arrivo 2521 metri. Percorso andata e ritorno identico per cui chi non intende arrivare in cima può fermarsi dove vuole.

Descrizione percorso: un sentiero porta in breve fuori dal bosco e su ripidi prati si innalza deciso fino alla Malga Cassinella 1568 mt ore 1. Le immense pareti della Presolana incombono sul sentiero e si possono ammirare per tutta la giornata in quanto con una lunga diagonale a volte molto ripida si dovrà attraversare sotto di esse fino a raggiungere la bella conca verdeggiante dove si trova il Bivacco città di Clusone 2085 mt ore 1 in prossimità di un "altare" chiamato cappella Savina.

Proseguendo il sentiero si snoda ancora su ripide ghiaie ma sempre facile fino alla grotta dei Pagani 2224mt ore 0.20 che costituisce un buon riparo e consigliabile a tutti.

Ora inizia il tratto di salita più impegnativo dove delle roccette si offrono ad una divertente arrampicata e conducono prima in un canale attrezzato con due gradini metallici e poi sulla caratteristica cengia al termine della quale un ultimo canalone con sassi un poco instabili conduce direttamente alla vetta 2521 metri ore 1.30. In discesa per la stessa via si raggiunge la grotta in circa 1 ora e poi, più speditamente il ritorno al passo della Presolana può essere fatto in 1 ora e 30.

Chichi



*Giovedì 2 giugno 2011*

Ieri per le numerose assenze da svariati motivi ci siamo trovati solo in tre ad andare alla Presolana: Luisa, Sergio ed io.

Il tempo è stato clemente. La salita l'abbiamo fatta al sole, una volta arrivati in vetta il cielo si è rannuvolato ma solo in quota quindi abbiamo comunque potuto godere del bel panorama sulle valli bergamasche fino al lago d'Iseo.

Per salire ci abbiamo messo due ore fino alla grotta dei Pagani e poi altrettanto per i 300 metri che ci separavano dalla vetta. Non ci spiegavamo perchè ci volesse così tanto per questi ultimi 300 metri, quando siamo arrivati sul posto abbiamo capito: tutto arrampicata! Bellissimo, solo un passaggio dove bisognava per forza attaccarsi ad una catena penzolante per poter proseguire, tutto il resto non era per niente attrezzato, anche se in alcuni punti ci sarebbe voluta una staffa. La soddisfazione arrivati in cima era tanta, ma ancora di più lo è stata una volta ridiscesi alla grotta dei Pagani perchè non ci sono alternative, bisogna per forza scendere da dove si è saliti, praticamente abbiamo rifatto l'arrampicata dell'andata uguale al ritorno e quasi tutta col "culo in giù". Per non smentirci siamo riusciti a fare un bell'anello per il rientro.

La parte di arrampicata non è certo consigliabile a tutti, ma la gita è stata molto bella e si può benissimo fare allungando l'anello alla base di questo bellissimo massiccio "dolomitico" fino al rifugio Olmo.

Per arrivarci in auto ci abbiamo messo un'ora e mezza giusto per l'andata dove non c'era in giro nessuno, mentre per il ritorno giusto 10 minuti in più con il solito traffico a Cisano e Calolzio.



Foto Sergio – Vetta Presolana - autoscatto



Foto Sergio -Grotta dei Pagani



## *Domenica 12 giugno 2011*

Domenica siamo andati al rifugio Griera sopra Pagnona, raggiunto in 2 ore e 30 di comodo cammino su una strada militare quasi tutta nel bosco (x Giorgio e Laura: ci sono una quantità industriale di piante di mirtili belle belle fitte fitte che aspettano solo voi!). Ci sarebbe anche il sentiero che sale direttamente dal paese di Pagnona ma non siamo riusciti a beccarlo. Ci sono tanti sentieri, tutti belli e ben segnati, peccato che non ci siano le paline ad indicare dove vanno!! Il cielo era coperto con rare occhiate di sole, ma almeno non abbiamo preso l'acqua. Serena si sta dando da fare sia per le frecce per indicare il rifugio, vi allego il programma per l'estate.

Il rifugio è stato ristrutturato tutto nel 2007 quindi è praticamente nuovo, c'è solo una sala dove si mangia ed ha circa trenta posti, non di più, al piano superiore c'è una camerata con 8 letti a castello per un totale di 16 posti letto.

Eravamo: Marco, Cristina, Luisa, Sergio, Chichi.

Rifugio Griera



*Domenica 26 giugno 2011*

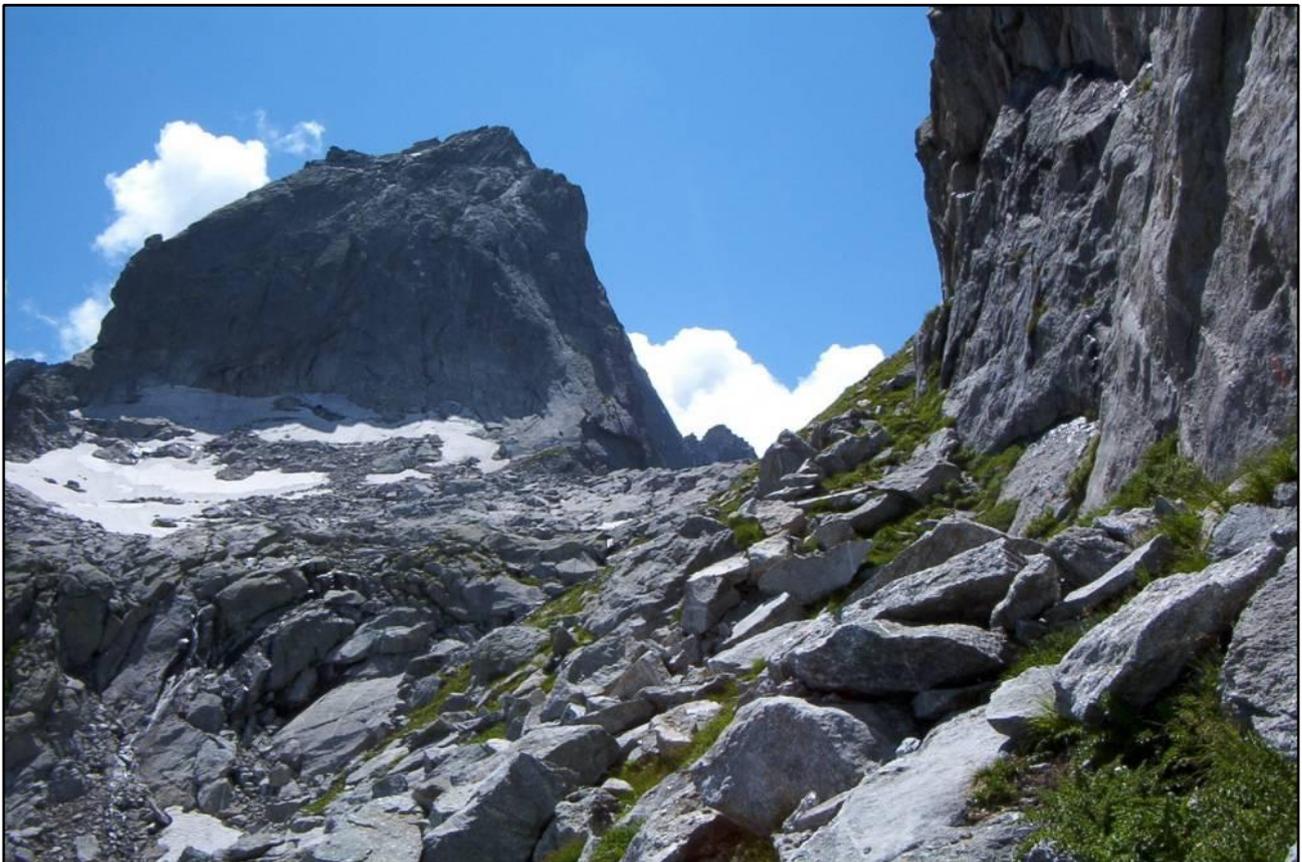
Domenica io e Sergio siamo andati al passo del Ligoncio, in pratica siamo saliti alla Omio e da lì ancora fino al passo oltre il quale si vede la val Codera, il tempo era bellissimo anche lì e c'era una bella vista.

Lunedì invece siamo andati a fare una "passeggiata" in val di Mello, alla fine abbiamo camminato un bel pò anche lì ma la giornata era talmente bella che ne è valsa proprio la pena.

C'è ancora molta neve e i passi non si possono ancora percorrere perchè quelli più difficoltosi hanno le catene che sono ancora sotto la neve, ma se va avanti con questo caldo non ci vuole molto perchè si scioglia tutto.

Chichi

Passo del Ligoncio



## *Domenica 10 luglio 2011*

Domenica siamo andati alla Giannetti, eravamo: Luisa, Giorgio, Laura, Sergio, Chichi. Per cominciare siamo arrivati ai Bagni di Masino e mentre ci mettevamo gli scarponi Giorgio si è accorto di averne portati due paia ma entrambi di Laura!! Perciò, punto sull'orgoglio ha deciso di venire con i sandali... marca Teva... americani... doppia mescola della suola...diceva lui!! Salendo c'era parecchia gente, il sole andava e veniva ma le cime non si facevano vedere. Arrivati a circa un'ora dal rifugio il primo scrollo d'acqua... per fortuna non facciamo in tempo a vestirci che smette di piovere e ci fa arrivare fino al rifugio asciutti. Vista la giornata schifosina decidiamo di non andare a fare il Barbacane per raggiungere la Omio, tanto, anche se non pioveva c'era sicuramente un nebbione da non vedere niente. Così mangiamo lì fuori finché non si rimette a piovere, allora entriamo a berci un te. Il tempo sembra migliorato, ci abbassiamo subito in cerca di temperature più miti, infatti alla piana delle mucche c'è bel tiepidino ed esce anche il sole così ci fermiamo su un bel sasso a fare la merenda, ma sopra di noi si addensano nuvoloni neri, è meglio scendere alla macchina. Ci avviamo e dopo poco Giorgio, sempre in sandaletti da frate francescane, rompe la racchetta!! Il tempo peggiora e incomincia a gocciolare allora giù di corsa per raggiungere il bosco. Quando si è messo a piovere bene ci siamo riparati tutti e cinque sotto un sasso pigiati pigiati con l'acqua che arrivava da tutte le direzioni, ma per fortuna dopo un quarto d'ora ha smesso e allora giù...ma intanto si rasserenava e usciva il sole. Arrivati a San Martino ci siamo fermati giusto per un saluto ai genitori di Sergio e si è rimesso di nuovo a piovere.....Basta acqua!!!

Foto Chichi: Giorgio in sandaletti di ritorno dalla Gianetti!



## *Domenica e lunedì 17- 18 luglio 2011*

Domenica 17 e lunedì 18 luglio sono andata al Monte Rosa con Loredana e Alfredo. Siamo partiti presto da Lecco e abbiamo fatto bene, infatti siamo arrivati per pranzo alla Gnifetti giusto in tempo per non prendere l'acqua che poi nel pomeriggio si è trasformata in neve. Solo verso le 9 di sera si è schiarito un pò e ho potuto rendermi conto di dove fossi, il rifugio è a 3600 metri nel bel mezzo di un ghiacciaio e dalle finestre a picco sotto di noi si vedono enormi seracchi!! Per fortuna siamo riusciti a scegliere il giorno successivo al fine-settimana classico in modo che eravamo solo in una quarantina, il rifugio può ospitare 240 persone e a volte sono anche di più con gente che dorme in terra...immaginate che casino. Noi invece, essendo così in pochi, siamo stati trattati da re, ottima cena e mega colazione. La sveglia è suonata alle 4,00!! Alle 5,30 partivamo belli imbacuccati e ramponati. Faceva un gran freddo, soprattutto in un tratto bello in salita prima che ci raggiungesse la luce del sole abbiamo "sbarbelato" mica male. Poi per fortuna il sole ci ha scaldato le mani e gli animi. Il tempo era bello, le nuvole se ne sono state in basso nel fondovalle consentendoci di vedere bene il Monte Bianco, il Cervino e benissimo il Lyskamm che avevamo proprio di fronte. Siamo arrivati alla Capanna Regina Margherita alle 10,15: 900 metri di dislivello per quasi 5 ore di marcia.....sopra i 4000 si faceva veramente fatica a respirare!! E poi con quel freddo!! Siamo stati dentro al rifugio (4554 mt) un'oretta a rifocillarci e poi ci siamo imbacuccati di nuovo per la discesa. Abbiamo fatto lo stesso percorso ma ci abbiamo messo solo due ore!!! Man mano che scendevamo aumentava anche la temperatura e siamo riusciti a scaldarci ben bene. Siamo arrivati alla Gnifetti ancora per l'ora di pranzo e ci siamo sbaffati un buonissimo piattone di pastasciutta!!! Per tornare alla funivia abbiamo fatto un percorso diverso che all'andata, altrimenti come facevamo senza fare nemmeno un anellino? Siamo scesi da delle roccette attrezzate con assi di legno e canaponi. Abbiamo anche potuto vedere il panorama che il giorno prima non avevamo visto! Direi una bellissima esperienza!!



Monte Rosa

## *Sabato e domenica 23-24 luglio 2011*

Sabato e domenica invece è stata la volta del Monte Bianco, ma ci siamo limitati a guardarlo dal basso, almeno ci abbiamo provato perchè lui... mister Bianco... non si è fatto vedere per niente!!! Ci è andata bene perchè contrariamente alle previsioni non abbiamo preso l'acqua, ma la nebbia non ha nemmeno accennato a salire sopra i 3000 metri, per cui niente vista sulle Jorasse o quant'altro. Abbiamo fatto una bella camminata dal paese di Courmayeur fino al rifugio Bertone per 900 metri di dislivello, lì abbiamo mangiato velocemente perchè sembrava che dovesse piovere, ma alla fine non ha fatto niente. Ci siamo incamminati nuovamente per un sentiero a mezza costa sopra la val Ferret fino a raggiungere il rifugio Bonatti a 2000 metri. Abbiamo passato un pò di tempo cercando di scrutare tra le nuvole ma non è apparso niente, e la sera pioveva pure. Il mattino successivo ci siamo svegliati che nevicava!! Partiti per la valle soprastante il rifugio ci siamo ritrovati a camminare in un ambiente himalayano, sembrava proprio quando eravamo nella valle del Kumbu e tutte le mattine ci avviavamo con un freddo becco per sentieri imbiancati di fresco durante la notte. La testata della valle era bellissima con questa lieve imbiancatura e il sole che spuntava a tratti dalle nuvole. Superato un passo siamo scesi di 300 metri per poi risalire ad un altro passo e ridiscendere di nuovo. Man mano si scendeva la temperatura saliva così arrivati ad una bella radura abbiamo deciso di fermarci a mangiare. Poi abbiamo proseguito per un sentiero a mezzacosta che ha raggiunto un rifugio posto su un balcone naturale sopra Courmayeur e con vista superba sul Bianco (se poi l'avessimo visto questo benedetto Bianco era meglio). Scesi sull'abitato in una quarantina di minuti e rifocillati da un buon gelato non è rimasto che aspettare il buon Ivan col suo bus e dare l'arrivederci al Bianco!!  
Chichi.

Foto Chichi







## *Domenica 7 agosto 2011*

Vi inoltro la mail di Luisa:

Oggi giornata veramente da dimenticare, per il tempo, alla fine siamo andati al Cornizzolo dal lago del Segrino percorrendo la strada.

Pensavo che la nebbia non arrivasse visto la poca altitudine, mi sono sbagliata. Perlomeno non abbiamo preso l'acqua, ha giusto piovuto quando siamo entrati nel rifugio, ma quando siamo ripartiti per scendere già non pioveva più.

Abituata alle 6/7 ore di cammino non mi è sembrato neppure di andare in montagna, ma visto la giornata non si poteva fare altro.

Eravamo: io, Giorgio, Laura, Sissi Augusto e Giulia.

Ciao Buon agosto!

Luisa



Io invece sono andata a vedere Sergio che faceva una gara a Santa Caterina. Sono salita fino al Branca senza prendere l'acqua e non faceva neppure freddo, peccato che del magnifico ghiacciaio che mi era stato descritto abbia visto giusto gli ultimi 100 metri. Ho poi continuato fino al Pizzini dove ho preso diversi scrosci d'acqua e non ho visto ancora niente. Però mi sono portata avanti studiando dei bei percorsi che potremo fare in futuro....preparatevi!! Chichi



Lunedì invece sono andata con Anna Arigoni, Pinu e Rossella a fare una passeggiata, visto che aveva appena smesso di piovere e c'era tutto bagnato non ce la siamo sentite di affrontare sentieri impervi così abbiamo fatto il "sentiero di scorta": siamo saliti in Artavaggio dalla carrareccia. Questo sentiero, noioso come sempre, questa volta è stato allietato dalla gran quantità di lamponi che ne occupavano il ciglio! Arrivate in Artavaggio siamo salite fino al Cazzaniga dove abbiamo mangiato fuori con magnifica vista un pò disturbata da qualche nube residua. Siamo entrate per mangiarci una bella fetta di torta e poi al ritorno "abbiamo uscito" sacchetti e contenitori vari e ci siamo date alla vendemmia del rosso frutto di bosco!! Alla fine abbiamo fatto una bella camminata in barba al tempo!!

Le previsioni della Svizzera fino a martedì danno finalmente sole.

Speriamo, perchè vabbè i funghi che sono buoni... le lumache che a qualcuno piacciono... ma per il resto non se ne può più!

Per chi è a casa a Ferragosto vi faccio sapere se si organizza qualcosa.

E per chi è in partito buone vacanze!!!!

Chichi



## *Domenica 14 agosto 2011*

Domenica 14 agosto siamo andati all'Allievi.

Eravamo: Toni, Roberto, Laura, Giorgio, Giuliana, Sergio, Chichi.

Partiti alle 8,00 da San Martino sin Val Masino siamo arrivati all'Allievi che era quasi la una visto che ci siamo fermati a fare uno spuntino, a raccogliere i funghi....Arrivati alla piana del Porcellizzo purtroppo Giuliana ha cominciato a soffrire i crampi ma tra una pausa e l'altra ha perseverato e ci ha raggiunti comunque al rifugio. Laura e Giorgio dopo pranzo sono tornati a valle mentre noi ci siamo incamminati in salita verso il passo di Zocca. Giuliana ci ha provato in tutti i modi ma purtroppo i crampi sono ripresi ed ha dovuto, a malincuore, desistere e raggiungere Laura e Giorgio in discesa. In circa un'ora noi abbiamo raggiunto il passo da dove si dominava veramente tutto nonostante un pò di nuvolaglia, eravamo con un piede in Italia e uno in Svizzera! Scesi dal versante opposto verso il lago dell'Albigna abbiamo ravanato non poco, probabilmente abbiamo sbagliato il sentiero nonostante siamo stati attenti a seguire gli ometti e le tracce nel ghiacciaio, sta di fatto che ci siamo trovati a dover attraversare i sassoni della morena del ghiacciaio che sembravano non finire mai.... Siamo arrivati al rifugio alla sera alle 21!!! Per fortuna il rifugio Albigna è gestito da ragazzi giovani, di cui una ragazza di Chiavenna molto gentile, e ci hanno dato comunque la cena, ottima, con la testa che ci crollava nella minestra per la stanchezza. Infatti alle 22 eravamo già stesi nei letti e Toni era talmente stanco che non ce l'ha fatta neppure a russare!!! Alle 6,00 siamo stati svegliati dai tuoni e quando ci siamo alzati alle 7,30 pioveva ancora a dirotto, acqua e nebbia da non vedere ad un passo dal rifugio. Così abbiamo deciso di scendere a valle, 1 ora di sentiero fino alla diga e poi la piccola funivia ci ha portato a Pranzaria dove ci è venuta a prendere Paola Racchette Frigerio (neanche Ivan sarebbe stato tanto efficiente!) Da lì il salto al Crotto è stato obbligato: pranzo al Crotto del Quartino... alle 11,30 eravamo già all'attacco del lardo!! Anche perchè dovevamo lasciare libero il tavolo per le 13,00 quando sarebbero arrivati tutti quelli che avevano prenotato. Poi gitarella alle cascate dell'acqua Fraggia e rientro. Chichi.



## *Domenica 21 agosto 2011*

Domenica è stata una giornata fantastica come avrete potuto tutti constatare.

Noi eravamo in sei: Rosy, Leo, Giorgio, Laura, Sergio, Chichi.

Siamo partiti di buon mattino e siamo andati a Santa Caterina dove abbiamo lasciato una macchina all'arrivo del sentiero e ci siamo trasferiti con l'altra ai Forni dove siamo partiti alle 9,00.

Abbiamo fatto il sentiero panoramico fino al Pizzini dove veramente c'era un panorama stupendo su tutti i ghiacciai dei Forni e più su fino alla Casati e al Cevedale.

Il Gran Zebrù di fronte a noi era uno spettacolo, si distingueva benissimo anche la croce sulla cima. Dal Pizzini abbiamo cominciato a risalire e in breve siamo arrivati al passo Zebrù da dove si apriva un panorama spettacolare, non immaginavo ci fossero tante bellezze lassù, montagne rocciose ma ognuna con il proprio colore, sembrava di essere in Dolomiti ma anche nel Mustang, una cosa fantasmagorica!! Tutto senza la più piccola nuvola nemmeno all'orizzonte, in canottiera a 3000 metri senza neanche un pò di aria fredda!!! Ridiscesi fino ad attraversare un fiume (ci ho messo il mio tempo visto che guardarlo era impossibile per i crampi ai piedi, e le mie gambette corte invece non mi agevolano nei salti da un sasso all'altro, alla fine mi sono lavata un piede ma ce l'ho fatta), poi un traversone che ci ha portati alla testa della val Zerbù mentre sopra di noi appariva il rifugio V alpini, come non farci una tappa? Allora su per il ghiaione fino a quel nido d'aquila in posizione stupenda.

Ci siamo arrivati alle 14,30 e finalmente pranzo con birra e gazzosa!

Ce lo siamo meritati! Dopo un'oretta siamo ripartiti in discesa bella ripida prima sul ghiaione e poi nei bei prati fino alla Baita del Pastore.

Da lì inizia una carrareccia servita dalle jeep. Ne sono passate tante ma tutte piene oppure chiedevano troppo... e allora a piedi fino alla nostra auto che abbiamo raggiunto alle 19,00!!

Con la jeep o a piedi, fate quello che volete, ma andate al v alpini perchè ne vale veramente la pena!!!

Buona settimana a tutti.

Chichi

Val Zebrù



## *Domenica 28 agosto 2011*

Domenica puntuali di buon ora (ore 6,00) siamo partiti da Lecco con l'intento di raggiungere la cima Pizz Duan. Eravamo Gianfranco con la moglie Rosanna, una loro amica di nome Paola ed io.

Come vi avevo già detto, la scorsa domenica Gianfranco e consorte hanno percorso la verde Val Maroz partendo da Casaccia (mt. 1485) ma hanno dovuto rinunciare alla salita finale in quanto sprovvisti di ramponi.

Ramponi inutilmente portati sulle spalle per tutto il giorno, in quanto Gianfranco ha pensato di cambiare percorso e raggiungere la vetta dal versante sud ovest, evitando di percorrere la lunga val Maroz, partendo dal pittoresco paesino di nome Soglio (mt. 1.090) ma aumentando così il dislivello da percorrere.

Ore 8 in punto pronti per partire, accompagnati dai rintocchi delle campane (ogni quarto d'ora) e sotto un cielo azzurro abbiamo iniziato il nostro percorso che si è rivelato in seguito alquanto faticoso tanto quanto panoramico con i suoi bellissimi alpeggi affacciati alle imponenti pareti del Badile e del Cengalo.

Il segnavia davano 4 ore e mezza al passo della Duana (mt. 2.600), infatti poco dopo le 12 finalmente possiamo far riposare le nostre gambette e fare uno spuntino. Ci guardiamo intorno, il Pizz Duan imponente davanti a noi sembra vicino, ma così non è, infatti da qui in poi il percorso si fa difficile in quanto non c'è nessuna traccia, zero ometti e tanto sfasciume: in poche parole una gran "ravanata"

Iniziamo a camminare cercando di non perdere quota e lo facciamo per un'ora e mezza ma davanti a noi troviamo un'anticima del Pizz che dovevamo aggirare per poi trovare l'attacco della salita anticipato da un ghiaione. Niente da fare né da destra né da sinistra si poteva superare, dovevamo abbassarci di almeno 200/250 mt. di quota, ma visto l'ora che si era fatta non ci restava altro da fare che accontentarci di arrivare in vetta a questa anticima che tra l'altro, guardando la cartina, abbiamo scoperto non avere un nome e ammirare da lassù (2.950 mt) comunque una favolosa vista a 360°.

La discesa è stata altrettanto faticosa quanto la salita, peccato non aver raggiunto l'obiettivo, nonostante la nostra buona volontà, ma sono sicura che Gianfranco (la moglie non so....) in un futuro prossimo (magari domenica) ritenterà. Io non credo proprio di seguirlo.

Ore 20 arrivo alla macchina e partenza con sosta ai crotti per un meritato piattone di gnocchetti.

Conclusione: 2011 anno gite incompiute con annesse "ravanate"!

Vado a nanna, buona notte a chi è ancora sveglio e buona giornata a tutti gli altri.  
Luisa

Cima Pizz Duan



## *Domenica 4 settembre 2011*

Domenica siamo andati con Laura e Giorgio in Biandino, siamo saliti fino al primo ponte con la macchina e poi a piedi, visto che non pioveva abbiamo proseguito fino alla Madonna delle nevi dove ci siamo goduti un buon pranzetto. Al ritorno pioveva bene ma eravamo attrezzati. Chichi



## *Domenica 11 settembre 2011*

Domenica siamo andati alla gita della Sel e c'eravamo praticamente tutti tranne i marittimi. La gita è andata bene, bel posto, bel tempo il mattino, poi verso mezzogiorno è cominciata a salire la nebbia. Siamo arrivati al passo Lunghin alle 13 e non si vedeva niente e poi faceva un freddo becco. In un gruppo siamo saliti al pizzo dove invece faceva meno freddo anche se c'era sempre il nebbione che si spostava giusto per 3 secondi ogni 5 minuti, quindi abbiamo visto ben poco. L'altra parte del gruppo è scesa al lago al riparo dall'aria fredda per il pranzo. Durante la discesa ci siamo riuniti e siamo arrivati tutti insieme al pullman al Maloja dove invece c'era un bel sole. Chichi



## *Domenica 25 settembre 2011*

A chi non ha avuto una domenica serena come la nostra dico: Il nostro cuore è infinitamente grande per accogliere in ogni attimo della giornata il ricordo delle persone care che non ci sono più... Ho il piacere di condividere con voi la giornata trascorsa ieri: eravamo in dieci, numero perfetto per dividere ed ottimizzare il trasporto con due macchine (visto i tempi che corrono e il caro benzina)

Macchina 1: Giorgio e Laura ospitano Giuliana, Fabiola ed io (Luisa, per i distratti).

Macchina 2: Leo e Rosi di Erve ospitano Giulia, Augusto e Sissi. Premetto che Giorgio si è lamentato della presenza di 4 donne dicendo che in macchina, per tutto il tragitto, non hanno chiuso bocca.... meglio!!! dico io... non ci siamo neppure accorti del viaggio!

Partenza da Lecco poco dopo le otto ed a arrivo a Sils, dopo sosta colazione da Moreschi, circa alle dieci. Un nuovo spuntino con la deliziosa e dietetica torta di mele preparata da Giorgio e via verso la meta. Giornata tutto sommato bella, senza vento con un sole tiepido anche se in alcuni momenti della giornata velato da una strato sottile di nuvole, ma comunque con una buona visibilità.

Il sentiero preso ci ha portato a percorrere nella parte finale un tratto nella neve caduta la scorsa domenica; la cosa ci ha leggermente rallentato perchè era poco battuta, ma con calma e "ravanando" un pò tra i sassi siamo arrivati in cima al passo (non so se era un passo, mt. 2.780 circa) dove abbiamo fatto sosta pranzo.



Ripreso il cammino il sentiero inizialmente ripido ci doveva portare a questo lago Sgrichus che dall'alto vicino sembrava... ma così non era.

Il lago lo abbiamo superato ma non raggiunto in quanto si doveva ancora salire di quota, niente di male, la passeggiata comunque non era terminata.

Molto panoramico il sentiero percorso nel ritorno, con numerose e invitanti panchine di legno con vista verso la bella Val di Fex e sui Laghi a valle. Come ogni bella cosa anche la giornata di ieri è "volata via".

Una buona settimana a tutti quanti e alla prossima.... sempre più numerosi!  
Luisa

Ps: grazie Chichi per la bella gita consigliata.



### ***Domenica 2 ottobre 2011***

Oggi siamo andati con il Cai ad una gita in Alta Engadina. Eravamo in 38, vi dico i nomi di chi conosco: Fabiola, Laura e Giorgio, Giuliana, Barbara, Erica (segr. Cai) Daniele (futuro accompagnatore sci di fondo) e poi qualche altro viso noto di cui non conosco il nome.

Piccola premessa, non è uno scherzo: il presidente del consiglio per farci felici tutti quanti ha emanato un provvedimento in cui vietava per tutta la giornata di domenica il passaggio di nuvole nei cieli italiani e svizzeri.

Per quanto riguarda la svizzera posso dire che è stato pienamente rispettato: non si è vista una sola nuvoletta, giornata spettacolare, senza vento, non troppo calda e con un cielo ed un sole limpido.

Siamo partiti presto da Lecco (ore 6.30) per raggiungere Bever (1708 mt.) punto di partenza della nostra passeggiata. Paesino davvero incantevole e da qui per 7 km e 300 mt di dislivello abbiamo percorso l'omonima valle fino al bivio dove abbiamo preso il sentiero, questo volta ripido, (400 mt di dislivello) che conduceva al passo Fourcia Crap 2466 mt.

Ricompattato tutto il gruppone, abbiamo lasciato alle nostre spalle il passo e scendendo un pò di quota abbiamo raggiunto un bellissimo laghetto per la sosta pranzo. Era così piacevole stare sdraiati al sole che l'oretta di pausa a nostra disposizione è letteralmente volata via.

Ripreso il cammino abbiamo raggiunto Preda dove metà del gruppo ha deciso di finire la passeggiata mentre il resto, con un'altra oretta e mezza di cammino, ha raggiunto l'incantevole paese di Bergun.

Qui alle 18.15 abbiamo preso il trenino rosso che in 15 minuti ha raggiunto di nuovo Preda dove sono saliti il resto del gruppo e da qui fino a Bever, punto di arrivo, dove ci attendeva il pullman.

La ferrovia dell'Abula ha un tracciato incredibile: 55 ponti, lunghi più di tre km, 39 gallerie per oltre 16 km. Il tratto da Bergun a Preda poi è un vero labirinto: oltre 12 km di ferrovia per 7 di strada, per superare quasi 500 mt. di dislivello.

Le gallerie elicoidali e i viadotti sono così numerosi da far perdere l'orientamento, tanto che alla fine non ci si rende conto se si sta andando verso monte o verso valle. Arrivo a Lecco alle 21,30, stanchi si... ma soddisfatti per la bella giornata trascorsa. Direi che sia ora di andare a letto, buona settimana a tutti quanti.

Luisa

Val Bever



Foto Chichi



***Domenica 16 ottobre 2011***

Domenica siamo andati alla gita del Cai in Val Verzasca, siccome eravamo in tanti non vi faccio l'elenco altrimenti dimentico qualcuno. La giornata era bella senza una nuvola ma al mattino faceva un freddo becco tanto che c'era il ghiaccio sulle macchine. Il sentiero era molto bello, praticamente tutto il leggera discesa a fianco del fiume, solo che essendo nel fondovalle il sole ci ha raggiunto solo verso le 11 dopo due ore che camminavamo quindi nella prima parte ha fatto un bel freddino. Logicamente il sole poi era bello caldo e abbiamo mangiato nel prato!! Era anche il compleanno di Laura e l'abbiamo festeggiata a dovere facendole 1000 volte gli auguri e cantandogli la canzoncina. Una volta arrivati al pullman abbiamo festeggiato con le 3 torte fatte da Laura e Giorgio oltre alla crostata offerta dal Cai visto che era l'ultima gita della stagione. Ci hanno anche regalato una confezione di salamini a testa!! Ci siamo fermati anche a vedere la diga che c'è lì in valle ed è una delle più alte d'Europa, c'era anche il bunjee jumping (come si scrive?) insomma, quelli che si buttano con l'elastico, sono 220 metri dalla diga, ma quando siamo arrivati noi purtroppo avevano già chiuso altrimenti ci avremmo provato tutti sicuramente!!!!!!

Val Verzasca: ponte Romano



## *REUNION 23 OTTOBRE – 9 NOVEMBRE 2011*



La Réunion è un'isola piccolina dell'oceano Indiano vicino al Madagascar che fa parte dei Territori d'Oltremare della Francia, per cui quando ci si va è come se si andasse in Corsica: si può usare la carta d'identità, si paga in euro, il tutto in uno splendido paesaggio tropicale e con una popolazione di tipo creolo, un misto tra africani, indiani, europei. Il turismo è soprattutto francese, indirizzato in special modo alle attività sportive legate al mare, nonché a sport estremi quali bungee jumping e downhill.

Per gli amanti della montagna c'è una fitta rete di sentieri molto ben segnati e si trova facilmente alloggio in bei rifugi e piccoli alberghi, purché non vi si vada nel periodo in cui si svolge una famosa corsa in montagna chiamata "la corsa dei matti", tra le più massacranti sul mercato. Sergio la conosce bene, ed è stato lui a proporla al gruppo.

La scelta dell'itinerario, le prenotazioni, la traduzione della guida illustrante il percorso, così come l'assistenza linguistica (ehm..), sono state, con supporto ovviamente di Sergio, a carico della "ChichiNava Tours", che si era già mostrata efficientissima nella gestione di altri innumerevoli viaggi.

La buona qualità dei servizi che abbiamo trovato dipende in gran parte dal fatto che l'organizzazione è in stile europeo, il governo francese soddisfa tutti i bisogni, come fosse una qualsiasi regione della madrepatria Francia.

Noi siamo arrivati il 24 ottobre, pochi giorni dopo lo svolgimento della famosa corsa di cui sopra. Il periodo è ideale, perché è finita la stagione dei monsoni ed è ancora caldo, tant'è che si è deciso di dedicare anche gli ultimi giorni al mare, per rilassarsi dopo la sfacchinata.

Il gruppo è composto da ben 13 partecipanti, quasi tutti compagni di analoghi viaggi in altre parti del mondo: Anna, Augusto, Beppe, Chicca, Chichi, Elsa, Giulia, Giuliana, Laura, Luisa Mauri, Sergio, Tonino, Tullia. L'unico sconosciuto ai più è Beppe, amico di Tonino.

Partiamo dalla capitale St.Denis, cittadina a livello del mare nella parte nord circondata da una corona di montagne: begli edifici coloniali tinteggiati color pastello, ville con patio immerse in giardini con piante esotiche, periferie un po' meno pittoresche, ma senza la povertà che di solito c'è nei paesi tropicali.

Martedì 25 ottobre – 1a tappa. I 5 più ardimentosi (Laura, Chichi, Sergio, Tonino, Beppe) partono dal livello del mare, gli altri più prosaicamente si fanno lasciare dall'autobus di linea all'ultima fermata di la Brulè. Ci si incammina dapprima su

strada a tornanti, poi sul sentiero in salita che perde progressivamente l'aspetto di stradina in campagna tra i giardini (spesso con alberi e cespugli di origine europea) e acquista sempre di più l'aspetto della via tagliata col machete in mezzo a una vegetazione rigogliosa fuori controllo. Gli alberi sono imponenti, le felci sono di tutti i tipi e floridissime, alcune sono gigantesche felci arboree che fanno pensare a Jurassic Park e alla Terra al tempo dei dinosauri. Tutta questa vegetazione fa sì che il terreno, nonostante il bel sole, sia umido e scivoloso. Il rifugio a cui si arriva, alla località Plaine les Chicots, è in un bell'avvallamento, con vari edifici riparati dagli alti eucalipti e con pulcini, anatre, galline che becchettano e starnazzano ovunque.

Il giorno successivo 26 si va prima di tutto verso la cima di un rilievo roccioso chiamato Roche Ecrite: alcuni salgono prestissimo per vedere il panorama all'alba, altri vanno con più calma senza fare levatacce. La caratteristica del terreno in questo tratto è la roccia, credo calcarea, in alcuni punti fitta di incisioni parallele, fessure, fori, creati dalla pioggia, che assomigliano a un'ampia tavola ricoperta di una scrittura di qualche popolo mesopotamico. Dalla cima a strapiombo si vede sotto come se fosse un plastico gran parte dei rilievi dell'isola: il Piton de Neiges che è la montagna più alta (supera i 3.000), il cirque du Salazie e il cirque du Mafate. La guida Lonely ci dice che quest'isola è di origine vulcanica, e nei secoli passati le caldare dei vecchi vulcani sono collassate, la cima è quindi precipitata mentre i bordi sono rimasti più alti, e formano un anello che viene denominato cirque: tre di questi anelli, ravvicinati, formano un trifoglio, che noi vediamo in parte sotto di noi, rivestito da folta vegetazione. Veramente magnifico. Poi si torna indietro al rifugio, a riprendere i pesanti zaini che contengono tutto quello che ci serve nel viaggio, e si prende il sentiero per il paese di Dos d'Ane. Il cammino è vario, prevalentemente in discesa, si incontrano ragni giganteschi gialli e neri che tessono le loro reti da una parte all'altra del sentiero; la giornata è calda e si fa fatica, e il paese che vediamo sotto di noi sulla destra sembra che non arrivi mai. Finalmente lo raggiungiamo, ma questo tragitto (soprattutto la discesa) ha messo a dura prova la nostra resistenza, tanto che due di noi (Tullia e Chicca) decidono che il giorno dopo non continuano il giro, e prendono l'autobus per andare al mare, e ci raggiungono dopo 4 giorni a Cilaos.

27 ottobre. Si deve arrivare fino al paese di Aurere, e questo comporta una lunga discesa fino al fiume Galette, e poi una faticosa risalita. La discesa è su sentiero asciutto, con radici, sassi e terriccio sciolto (io faccio una caduta impressionante). Dopo il guado del fiume, che è in secca, si risale su un sentiero in dolce salita, ma lunghissimo e prevalentemente al sole. Il paesaggio che si vede sulla nostra destra (gli irregolari rilievi del cirque du Mafate) ci ripaga della fatica; il sentiero è ricco di agavi

con la loro alta infiorescenza di un colore verde dorato che spicca contro il verde più scuro e brillante del resto della vegetazione. Arrivati in cima, il sentiero diventa piano e morbido di foglie cadute, e porta dopo poco al bel villaggio di Aurere, la nostra meta. Pure non raggiungibile con auto e camion, qui non manca niente perché i rifornimenti arrivano con l'elicottero, e qui si prende l'elicottero come da noi si prende l'autobus. I 200 abitanti vivono di agricoltura e allevamento, oltre che di turismo, e danno l'idea di essere quasi autosufficienti: un vero paradiso per chi ama la tranquillità. Ci colpiscono molto i nidi a sacco che alcuni piccoli uccelli giallini fanno in cima ai rami elastici del bambù, e il lavorio di questi uccellini che entrano ed escono dall'apertura per infilare strisce di foglie per renderlo più resistente.

Foto Giuliana



28 ottobre. Giornata varia, e bellissima sia come clima che come paesaggi attraversati. Il sentiero è inizialmente in discesa, passiamo attraverso boschi di bambù e di casuarine (alberi che fanno delle micro-pigne); si comincia a vedere un rampicante che fa un frutto leggermente spinoso: più tardi scopriamo che è commestibile, è una specie di zuccina a forma di pera e si chiama chouchou. Si risale un po' e arriviamo a un villaggetto, Ilét a Malheur, 20 abitanti circa, così curato che sembra finto, ma tale serenità forse è apparente: leggiamo che in questo posto nell'800 c'erano stati degli orribili fatti di sangue, cacce all'uomo e massacri di schiavi scappati dalle piantagioni sulla costa e rifugiati in questi posti sperduti e irraggiungibili dell'interno. Dopo altri suesti si arriva a un villaggio simile al

precedente e deserto, Ilet a Borse (Ilét perché sono quasi delle piccole isole, credo). Al “bar” del paese una schiva signora ci vende oltre alle bibite delle buonissime piccole banane, evidentemente colte dalle piante lì intorno; al muro ci sono dei cartelli che illustrano la cultura e la lingua creola nelle varie espressioni nel mondo: peccato conoscere così poco il francese...Ripartendo nel primo pomeriggio, di nuovo salite (per fortuna brevi anche se toste) e discese; superata una specie di canjon si arriva al paese di Grand Place, dove alloggiamo in una gite molto gradevole, pulita e in posizione panoramissima, posta in alto fuori dal paese.

29 ottobre: 5° giorno di trekking. Dopo essere scesi e avere attraversato il paese, passando attraverso orti curati, innaffiati e con reti ombreggianti, superiamo il fiume su un ponte metallico: la salita che ci aspetta poi è lunga, fa caldo anche se ogni tanto c'è un po' d'ombra, ed è necessario bere tanto per reintegrare acqua e sali. Abbiamo incontrato questi giorni un paio di volte dei piccoli tabernacoli costruiti in onore di St.Expedit, che viene raffigurato con l'armatura di un legionario romano: è molto venerato nell'isola, dicono che fosse uno schiavo, ma forse non è mai esistito. Il sentiero è lungo e vario, e si vedono in lontananza villaggi che abbiamo attraversato la mattina o il giorno prima; per fortuna che le chiacchiere che si fanno alleviano la fatica. Arriviamo finalmente a una specie di valico ventoso da cui si vede la meta della giornata, un villaggio che si chiama Roche Plate, adagiato in una dolce vallata neanche tanto lontano. Il nostro rifugio è molto spartano e senza custode, ma con una splendida doccia calda, sempre ben gradita a fine giornata; i pasti si fanno in un edificio dall'altra parte del paese, la cena è varia e apprezzata.



30 ottobre: tappa da Roche Plate a Marla. Finora avevamo incontrato poca altra gente nel nostro cammino, ma questa è stata una tappa piuttosto affollata, sia nella stessa direzione che in senso inverso, forse perché è un pezzo della molto frequentata GR3 (Grande Randonne 3: il nostro giro invece è un insieme dei vari percorsi). Un gruppo, che incrociamo ripetutamente, è di cialchiere signore vestite da esploratrici che Chichi chiama “Donna Avventura”. Dopo una discesa assoluta arriviamo in un posto molto pittoresco chiamato Trois Roches dove si guarda ancora il fiume Galette: il sentiero passa su un plateau roccioso a onde lisce percorso dal fiume che fortunatamente è quasi in secca. La guida lo descrive molto pericoloso, se percorso col fiume in piena, perché le rocce sono molto scivolose, e alla fine del plateau c'è una cascata bellissima ma di cui non si riesce a vedere la base. Foto spericolate da varie angolazioni. Si segue a ritroso il fiume su un terreno di nera roccia vulcanica, dapprima quasi in piano e poi in robusta salita, che è resa meno faticosa dalle nuvole nel frattempo giunte. Si arriva quasi senza accorgersi a Marla, poche case sparse su un bel pianoro, buona sistemazione in piccole casette di legno, buon cibo.

Foto Giuliana



31 ottobre. Tappa da Marla a Cilaos, anche questa affollatissima. Salita gradevole in mezzo a un bosco non troppo fitto, si arriva in fretta al col di Taibit, che separa il cirque du Mafate (alle spalle) dal cirque du Cilaos (di fronte). La discesa è bella tosta, senza un attimo di tregua, e mette a dura prova le ginocchia; il bosco (che la guida chiama “bosco di colori”) è formato da alberi misti e con foglie autunnali proprio di vario colore, e il sole che filtra tra le foglie forma un bel contrasto di luce e ombra. Ci rifocilliamo a un baracchino lungo il sentiero dove un giovinotto vestito da marinaretto vende tè e tisane, andiamo ad ammirare da un punto panoramico l'intero cirque du Cilaos davanti a noi. Arrivati alla strada asfaltata, alcuni aspettano l'autobus e altri fanno il pezzo di sentiero GR2 che porta a Cilaos, che però risulta meno facile e breve di quello che ci si aspettava. Al guado del fiume Bras Rouge ci togliamo gli scarponi e pucciamo i piedi in acqua, per rinfrancare il corpo e lo spirito. Poi però dobbiamo risalire, e a fine giornata è pesante. Per fortuna che le due gite dove alloggiamo sono vicine a dove sbuca il sentiero. A Cilaos sono anche arrivate Tullia e Chicca, che festeggiamo (e ci festeggiano) come se non ci si vedesse da anni. Buona sistemazione, proviamo una pietanza che sembra lasagne al forno, con chouchou e besciamella, veramente ottima, e gamberetti con patate al sugo.

1 novembre, 8° tappa. Si può partire dal paese in autobus e cominciare a camminare a Bloc, saltando 170 metri di dislivello: solo Chichi, Laura e Sergio hanno ancora voglia di farsi questo pezzo a piedi, gli altri preferiscono tagliare il tagliabile. Si è aggiunta Chicca, che si è stufata della inattività, e indossata la ginocchiera ha deciso di fare anche lei i giorni di trekking restanti. Tullia invece non vuole rischiare: non si sente molto sicura dopo che due anni fa ha avuto una brutta frattura di caviglia, e si è resa conto che qui le discese sono troppo pericolose per lei, quindi prende ancora il bus e va al mare a Salines. Sentiero prevalentemente a gradoni, e, a parte Luisa e Chicca che sono schizzate in avanti con il loro passo di carica, tutti gli altri preferiscono salire gradualmente, dietro Anna che fa il passo. Verso la seconda metà della salita per tirarci un po' su abbiamo cominciato a cantare, e Augusto ha inaugurato “Radio Piton”, che periodicamente fa annunci dell'ora e avverte della progressione della salita, dicendo spiritosaggini. Dopo 4 ore, si arriva al colle subito sopra la gite Caverne Dufour, dove sostiamo per la notte. Luisa, Chicchi e Sergio decidono subito di salire al Piton des Neiges, tutti gli altri andranno il giorno dopo a vedere l'alba o non vanno affatto. Io, per andare a fare due passi e fare foto, metto male il piede e mi prendo un'altra storta a una caviglia, che nei giorni successivi mi rende piuttosto difficile il cammino. Per fortuna ci sono Anna e Giulia, che si sono portate dietro gli attrezzi del mestiere (bende e cerotti) e hanno appena frequentato dei corsi per l'uso di quei cerottoni colorati tagliati a strisce e applicati in forme varie



per sostenere o sollecitare articolazioni, muscoli e fasce. In diversi hanno acciacchi dovuti ai traumi ripetuti del cammino, e trovano giovamento da questo tipo di trattamento.

2 novembre. 9° giorno! Chichi, Sergio, Laura, Augusto, Giulia e Toni partono alle 2 ½ per il Piton. Gli altri stanno a letto, al massimo si alzano per vedere dalla terrazza del rifugio l'alba, che è comunque veramente un magnifico spettacolo: si vedono le quinte delle montagne e delle colline più in basso a perdita d'occhio che virano verso il rosa e il giallo (è la replica del solito spettacolo, ma riesce sempre bene). Quando arrivano i reduci dal Piton, si parte, su terreno roccioso/lavico particolarmente irregolare. Si incrocia e si comincia a seguire il sentiero GR1, quello di più antica istituzione, che, pur essendo il più danneggiato per la scarsa manutenzione, è però anche il più pittoresco. La vegetazione ha aspetto francamente tropicale, ci sono ficus, tamerici, yucche, eucalipti, con liane pendenti, qualche orchidea, muschi e felci. Ci sono dei grossi gradini, radici da saltare, pezzi su passerelle di legno o su scalette di rami o su tronchi caduti; il terreno è in alcuni punti di aspetto torboso, solo in pochi punti francamente paludoso, e ci diciamo che siamo stati fortunati a percorrerlo con questo tempo asciutto, perché a farlo con la pioggia sarebbe stato molto scivoloso e difficile. Ci rendiamo conto che oltre gli alberi sulla sinistra del sentiero c'è uno strapiombo, e si comincia a vedere la valle di Hell Bourg e le case del paese. Arriviamo nel primo pomeriggio alla gite de Belouve, sistemazione molto pittoresca e ottimo cibo. Passeggiando intorno si vedono tanti uccellini rossi chiamati cardinale (gli altri uccelli, di colore più mimetico, si sentono ma non si vedono, e tanto meno si riesce a fotografarli).

3 novembre. La mattina è dedicata a un giro intorno al rifugio, e scegliamo il sentiero più caratteristico, quello denominato Trou de Fer, prendendocela con comodo che tanto non c'è dislivello e abbiamo tempo (atmosfera da gita sociale, un po' svaccata, solo le coppie Luisa-Chicca e Toni-Beppe schizzano avanti). Sentiero in parte su strada forestale piatta e larga, in parte con saliscendi, gradini e passerelle come il giorno prima. Si arriva a una cascata in mezzo alla foresta in cui l'acqua cade da una formazione rocciosa a ferro di cavallo: c'è molta gente, e per fare le foto da una specie di balconcino-belvedere c'è la fila. Al ritorno abbiamo fatto una piccola deviazione verso la Reine de Tamarins, un tamarindo gigantesco con il tronco reclinato verso terra che forma vari archi e contorcimenti, perfettamente vivo e fronzuto. Discesa verso Hell Bourg, sentiero allietato da tante fucsie e spiree fiorite. Il paese è molto gradevole, con belle case creole in legno, colorate e per la gran parte ben messe, con bei giardini tropicali. Alla cena al rifugio Sergio apre una bottiglia di



spumante, per festeggiare la felice conclusione del nostro giro. Si beve anche bordeaux e rum arrangee (aggiunto di spezie e frutta, tipico di queste parti).

4 novembre. Si torna alla civiltà: da Hell Bourg prendiamo l'autobus e scendiamo a St.Andrè dove si noleggiavano due pulmini, con cui dapprima si torna a St.Denis dove avevamo lasciato una parte dei bagagli e poi si va a Salines le Bains, all'hotel Nautilo, dove Tullia ci aspetta, abbronzata, rilassata e un po' seccata per essersi fatta tutti questi giorni sola al mare (a saperlo si portava il Remo). I giorni successivi, fino all'8 novembre che si riparte, sono nel relax più completo, dedicati all'abbronzatura, ai bagni, ai giri al mercato.

Solo il 6 novembre cogliamo l'occasione della prevista bella giornata per andare al Piton de la Fournaise, vulcano ancora attivo che ogni tanto dà qualche problemino con le sue placide eruzioni laviche. Si parcheggia l'auto dopo aver attraversato con strada sterrata un pianoro che chiamano "Plain des Sables". Con delle scalette ci si abbassa dal parcheggio fino alla spianata di lava, oltre la quale si innalza il vulcano. Ci sono vari sentieri che si incrociano, e sono segnati con fitti bolli di vernice bianca in terra, che servono per non perdersi nei frequenti giorni di nebbia.

Foto Giuliana



La lava solidificata su cui si cammina ha l'aspetto della pelle di un ippopotamo o di una cacca di vacca, ripiegata e rugosa, fa impressione. Si passa vicino a crateri in miniatura e formazioni rocciose a grotta, poi si comincia a salire tra le varie colate laviche di epoche diverse, più o meno nerastre, o sbriciolate, spugnose, o con

sfumature metalliche. Abbiamo scelto il sentiero che aggira il Piton in senso orario, e arriviamo al punto panoramico della cima da cui si può vedere il sottostante cratere Dolomieu, che si sarebbe formato di recente, nel 2007, per il collassamento della caldara. Tranquilla discesa. C'era talmente tanta gente in giro che sembrava di essere all'Assalto al Resegone, con famiglie, bambini, gruppi di ragazzi.

8 novembre. Si ritorna a casa! Troppo bella Réunion, bisogna tornarci.

**Giuliana**

Foto Chichi



## *Domenica 30 ottobre 2011*

Ciao a tutti,

una cappa grigia e opprimente di foschia che soffocava Lecco e dintorni, mentre salivamo verso Moggio, ha lasciato spazio ad un sole tiepido e un cielo azzurro privo di nuvole.

Per chi ha scelto di passare questa domenica in montagna ha avuto in regalo una stupenda giornata autunnale di sole.

In 11 eravamo: Fabiola, Sissi, Mauro e Nicoletta. Leo e Rosi, Giorgio (senza la sua Laura) Roberto, Quong, Paola Schiesaro ed io.

Meta da raggiungere: Rifugio Lecco ai Piani di Bobbio dove, con una cinquantina di altri camminatori CAI, ci attendeva il pranzo rivelatosi poi come un banchetto matrimoniale!

Il sentiero percorso che partiva dal centro di Moggio e che portava anche ad Artavaggio era per me nuovo e devo dire che i 950 mt di dislivello li ho trovati piuttosto "tostini", perchè diretti e ripidi.

Comunque alla spicciolata dalle 11.30 alle 12 siamo arrivati tutti. Al rifugio c'era moltissima gente, le sdraio erano tutte occupate dagli amanti del sole, come anche i tavoli all'aperto. Era davvero piacevole quel bel sole quasi caldo e senza neppure un po di aria.

Una temporanea scissione del gruppo a portato le tre donne Paola, Rosi e Fabiola a consumare il loro pranzo al sacco (in quanto non avevano prenotato) per poi subito dopo scendere facendo il sentiero degli stradini fino ad Artavaggio, e fare una "pausa tè con torta" al rifugio Sassi Castelli.

Nel frattempo che loro camminavano noi avevamo le gambe sotto il tavolo occupati a non lasciar portar via un solo piatto che non fosse vuoto.

Alla fine abbiamo ceduto: la salsiccia arrosto e il bollito non sono neppur "transitati" sul nostro tavolo in quanto eravamo veramente strasazi. Per la torta naturalmente c'era ancora posto....buonissima!

L'ora solare non ci ha permesso di trattenerci oltre il dovuto: siamo scesi dallo stesso sentiero e accompagnati ancora da un tiepido sole abbiamo raggiunto un bel bosco con dei bellissimi faggi centenari.

A questo punto della passeggiata qualche "ometto" in vena di prendermi in giro (benevolmente) mi ha proposto di abbracciare un faggio, dicendomi che se fatto con trasporto, spiritualità e credendoci, questo mi avrebbero trasmesso energia positiva.

Nel bosco di castagni sottostante il gruppo si è riunito, li abbiamo trovati le tre ragazze "scissioniste" con un bel bottino di castagne enormi appena raccolte e pronte per essere lessate.

Concludo:

con le ali del pensiero (sotto forma di sms) siamo entrati in sintonia, con gli undici amici molto lontani impegnati nei continui sali-scendi del vulcano. Così distanti ma vicini con il pensiero, stavamo facendo quello che tutti quanti noi amiamo fare: camminare tra le montagne.

Una buona settimana a tutti, Luisa



Rifugio Lecco



*Domenica 6 novembre 2011*

Nonostante la pioggerellina autunnale, irriducibili, puntuali e senza ripensamenti alle 8 precise Giorgio, Roberto Lori, Alfredo, Fabiola ed io siamo partiti con le macchine alla volta di Pasturo.

Scartata l'idea di raggiungere la vetta della Grignetta come anche il rifugio Rosalba, abbiamo preferito fare una passeggiata tranquilla, proposta da Giorgio, chiamata la via dei Castagni che portava fin sopra al rifugio Pialeral

Lasciate le macchine qualche tornante sopra il paese e "armati" di ombrello al posto delle racchette siamo partiti con il solito spirito. Come per miracolo, dopo giorni e giorni di pioggia, ecco che il cielo ha smesso di "piangere" lasciando filtrare qualche tiepido raggio di sole. Non potevamo chiedere di più....

Tra una chiacchiera e l'altra, con un passo da "turisti" rapiti dai bellissimi e ben curati prati ancora molto verdi e dallo splendore dei colori autunnali siamo arrivati al laghetto del Pialeral.

Sul ciglio della carrozzabile avevamo lasciato dei bellissimi chiodini visti salendo, quindi senza neppur fermarci siamo subito scesi. Erano tantissimi, belli, sani e pronti per essere raccolti.

Abbiamo conclusa la passeggiata allungando la discesa percorrendo l'intera strada carrozzabile per un totale, così ha detto un passante del luogo un tantino antipatico di 12 km. (andata e ritorno) . Per una giornata come ieri direi che tutto sommato è andata benone.

Per il pranzo ci siamo ricongiunti con Sissi, Paola, Giusi e Sonia, dalla Cornelia, dove poi ci ha raggiunto anche Gilbi.

Trasferiti al rifugio della SEL dove poi sono arrivati anche Marco, Cristina, Milena, Paola S. Leo, abbiamo occupato la saletta e con accanto la stufa accesa ci siamo abbuffati di caldarroste. Spero di non aver scordato nessuno!!!

Mercoledì rientreranno da Reunion i vacanzieri, quindi la prossima domenica, se non decideranno di dedicarla al loro divano di casa, il "CamminaChichi" dovrebbe tornare al completo.

Alla Chichi, ideatrice e divulgatrice di questa bell'abitudine domenicale di camminare in compagnia, comunico che per la prossima domenica ci sono proposte: Rosi propone di andare in valle di Predore, mentre io e la Lori volevamo scopiazzare una uscita dello "zaino in spalla" che faranno proprio domenica 13, sui monti Lariani con vista panoramica sul lago di Como.

Naturalmente ben vengano altre proposte.

E anche questa domenica è volata via, buona settimana a tutti.

Luisa



***Domenica 13 novembre 2011***

Domenica siamo andati al lago d'Iseo, eravamo in 15:

Laura, Giorgio, Rosy, Leo, Sonia, Augusto, Sissi, Giulia, Fabiola, Luisa, Loredana, Alfredo, Roberto, Sergio, Chichi.

3 macchine piene rase!! Siamo andati fino a Predore, lasciata l'auto siamo saliti subito in salita su una strada prima asfaltata, poi in cemento, poi sterrata e poi sentiero che così come è partita in forte pendenza, così siamo arrivati alla cima del monte Bronzone! 1100 metri di dislivello in 2 ore e mezza tanto saliva! La cima era appena sopra il limitare della vegetazione a circa 1300 metri per cui si dominava tutta la pianura a partire dal Lago d'Iseo con i sue torbiere e la sua isola Montisola, fino a tutte le orobie bergamasche e al Rosa. Proprio sulla cima c'era anche una grandissima campana degli alpini. La discesa è stata un pochino avventurosa perchè tanto per cambiare ci siamo persi e abbiamo ravanato un attimo per ritrovare il sentiero. Siamo tornati a Predore giusto in tempo prima che venisse buio e ci siamo fatti una bella cioccolata al bar!

Chichi

Autunno



## *Domenica 27 novembre 2011*

Ciao a tutti, il gruppo "cammina Chichi" questa domenica si è un pò sparpagliato; Alla Chichi è toccata un'uscita CAI molto particolare: prove pratiche di salvataggio di persone sotto le valanghe.... vedete neve? in mancanza dell'elemento principale, con molta fantasia, le foglie secche si sono sostituite ad essa. Della neve Loredana ed Alfredo ne hanno fatto volentieri a meno perchè sarebbe stata solo un impedimento al raggiungimento della loro meta, il Monte Legnone, impresa portata a termine con successo e in un ottimo tempo. Altri ancora occupati in banchetti di beneficenza e impegni famigliari vari.

Ecco alla fine i camminatori di oggi: Laura e Giorgio, Anna e Ferri, Tonino, Roberto ed io. Aspettavamo anche Cuong ma non si è presentato. Vorrei farvi notare che i "ragazzi", per la rima volta (credo) hanno superato le "ragazze" quattro a tre.

Decisa la meta, non tra quelle proposte, ci siamo diretti alla Culmine e da li abbiamo raggiunto in 2 orette di cammino la croce del Monte Due Mani; il sentiero percorso quasi totalmente al sole e sui prati, poco impegnativo nella maggior parte della durata, tranne l'ultimo strappetto di circa una mezzoretta, è stato per alcuni di noi una novità.

Dai sui 1667 mt. di altezza, complice una stupenda giornata di sole, il panorama spaziava a 360 gradi mostrando tutte le nostre belle montagne. Vista l'ora (11) ci siamo concessi una super "pausa panino" di due ore e mezza, sdraiati al sole, io ho pure schiacciato un pisolino, mentre Ferri dava lezioni di fotografia ad Anna, Tonino come sempre chiacchierava.... e Laura rimproverava tutte le persone che vedeva buttare nel prato le bucce i resti della frutta (me compresa). A proposito delle chiacchiere di Tonino, non so per quale motivo, quest'oggi erano un tantino a luci rosse e vietate a minori di 14 anni... cosa gli sarà mai successo a Reunion... (ci siamo chiesti).

Come di norma, quando c'è la possibilità, il ritorno non può e non deve essere uguale all'andata: tutte le creste e cretine e vari sali-scendi erano nostri; quasi quasi è stato più stancante il ritorno che non la salita!

Cioccolata meritata, purtroppo non quella ottima di Moggio perchè il bar era stranamente chiuso, niente di male era accettabile anche quella del Circolo di Ballabio!.

Come al solito le cose belle finiscono sempre in fretta...

Buona settimana a tutti.

Luisa

Foto Ferri: Vetta Due Mani



## *Domenica 4 dicembre 2011*

Ciao a tutti, al contrario dello scorso anno questo autunno ci ha regalato delle soleggiate domeniche autunnali. Ieri mattina, presto, ci siamo ritrovati per raggiungere la meta prescelta, il Rifugio Grassi, ma nonostante la bella e limpida giornata, senza nebbia, all'appello eravamo solo in quattro: Loredana, Alfredo, Roberto ed io. Qualcuno (indovinate chi) non ha sentito la sveglia ed è rimasto a letto.

Sapevamo che ci avrebbe raggiunto al Rifugio anche Gilberto, ma sarebbe partito più tardi da casa, in quanto raggiungeva in macchina il 2° parcheggio salendo poi per il sentiero 40 (PIO X)

Partiti alla volta di Introbio e scartata l'ipotesi di dividerci per fare 2 differenti sentieri, abbiamo lasciato la macchina poco sopra il paese e imboccato il sentiero che tagliava la noiosa strada, all'altezza del primo ponte ecco spuntare Gilbi che, quasi al volo, ci carica tutti e quattro, destinazione secondo parcheggio.

Ancora caldi per la mezzoretta fatta a piedi, superato l'agriturismo ecco spuntare ben visibile l'indicazione per il sentiero della Val Bona, da poco bonificato, che nessuno di noi aveva mai percorso, tranne Gilberto.

Era una alternativa al tradizionale sentiero 40, e allora perché non farlo?! Decisione presa all'unanimità: e vada per la Val "Bona", che tanto "bona" non è stata: uno strappo verticale di oltre 1000 mt. e 2 ore di cammino su un ripido sentiero, senza sosta, fino al colle dal quale finalmente, dopo una piccola discesa, abbiamo raggiunto la Grassi. Ci precedeva Gilberto che, ancora in convalescenza per il suo ginocchio, avrebbe dovuto tenere un passo tranquillo, ma forse, per me, proprio tranquillo tranquillo non è stato.

Arrivati al rifugio alle 11,30, troviamo seduta a scaldarsi al sole Milena che tra sè e sè pensava: qualcuno del gruppo arriverà prima o poi!

Non è stata proprio una felice idea (col senno di poi) entrare a mangiare al rifugio (bei tempi quando c'era Mauro!) ma tutti quanti sentivamo il bisogno di mangiare qualche cosa di caldo.

Tra i tagliolini radicchio e noci e gli gnocchi di zucca, decisamente meglio i primi, ma le penne al ragù gentilmente cucinate e offerte da Gilberto, erano un'altra cosa... buonissime, grazie Gilbi.



In mancanza di qualche cosa di buono che soddisfacesse il nostro palato, ci siamo "saziati" parlando di insaccati, mortadelle di fegato, ricette, piatti tipici zone di Alfredo, agriturismo incontrati pedalando, maialini allo spiedo, fuochisti addetti alla cottura del maialino (6 ore) un pò brilli, perchè fa caldo davanti al fuoco e non puoi non bere!

Insomma tra un piatto virtuale e l'altro è arrivata l'ora di scendere. Con molta prudenza, per tutta la prima parte della discesa, abbiamo dovuto aggirare diverse placche di ghiaccio, zizzagando tra i prati sopra Pio X, ma alla macchina siamo arrivati tutti quanti interi!

Anello portato a termine, alla prossima e buona settimana a tutti.

Luisa

Rifugio Grassi



## ***Giovedì 8 dicembre 2011***

Ieri siamo andati al Pizzo di Gino.

Eravamo: Laura, Giorgio, Augusto, Giulia, Luisa, Roberto, Wong, Sergio, Chichi, Luisa Mauri e Fabio.

La giornata era proprio bella, senza una nuvola, l'unica che abbiamo visto è stata quella di un incendio su una montagna svizzera.

Più a sud verso Lecco si vedeva il cielo un pò "scigato", ma noi siamo sempre stati al sole. Non faceva nemmeno freddo, abbiamo mangiato sulla cima senza gelarci, solo un tratto di salita esposto al vento ci ha fatti gelare ma solo per qualche minuto.

Siamo riusciti a sbagliare strada con l'auto per raggiungere il punto di partenza, ma dei signori ci hanno consigliato di partire comunque da dove eravamo tanto avremmo raggiunto il sentiero.

E così è stato, solo che per raggiungere questo benedetto sentiero ci siamo fatti metà della strada ravanando tra i prati. Per fortuna non c'erano alberi e tutto era a vista.

Una volta sul sentiero abbiamo proseguito pensando di non faticare più così tanto visto che fino ad allora avevamo camminato sulla linea di massima pendenza, e invece no! Un piccolo traverso e poi ancora su per i prati senza il minimo tornante!

Ad un certo punto finalmente si vede la croce... evvai... siamo arrivati... e invece no un'altra volta, ancora uno strappo prima di arrivare finalmente alla scintillante croce.

Certo poi la vista era spaziale a 360 gradi!!! Dopo un'oretta ci ha raggiunti anche Luisa Mauri con Fabio che, partiti dopo da casa, non ci hanno raggiunto in auto, ma sono invece riusciti a trovare il posto giusto da dove partire. Siamo scesi tranquilli cercando un percorso alternativo per tornare alle auto così siamo riusciti a fare il nostro anello anche oggi!!

Foto Chichi: vetta Pizzo di Gino



## *Domenica 18 dicembre 2011*

Domenica eravamo a casa della Chichi ma NESSUNO si è presentato, nemmeno la Luisa che si è data ammalata.

Soli soletti siamo andati in Engadina per la prima uscita di fondo. Tutto era bianco di neve fresca. A Sils, dopo aver superato il freddo preso mentre si mette la sciolina, abbiamo percorso i due anelli poi, riscaldati da un tiepido sole siamo andati e tornati a Surlej lungo la pista a lato lago.

Non contenti siamo passati da Maloja dove c'era più neve e l'anello era ben battuto. Sosta a Chiavenna per i mercatini poi a casa.

Ciao e AUGURI.

Giorgio e Laura



Domenica Giusina, Sonia, Anna Pezzolo, Sergio ed io abbiamo fatto la prima lezione di scialpinismo. Siamo andati in Val Gerola, a Pescegallo. Abbiamo dovuto mettere le catene altrimenti non ce la facevamo a fare gli ultimi tornanti. Partiti molto presto con gli sci ai piedi siamo saliti con le pelli fino all'arrivo dell'ultimo impianto.

La valle per fortuna è riparata dal vento quindi non faceva freddissimo e la salita poi ci ha ben scaldato. Una volta arrivati in cima abbiamo tolto le pelli di foca e abbiamo aspettato il nostro turno per scendere visto che ci facevano partire uno alla volta per vedere come sciamo.

Lì abbiamo patito un pò di freddo anche perchè il sole in quella valle credo che in inverno non arrivi mai! Dopo il pezzetto di pista siamo dovuti scendere da una stradina che per il nostro livello era già difficile di suo, in più era tappezzata di sassini e sassoni visto lo scarso innevamento, ma in qualche modo ci siamo tirati a valle. L'esperienza è stata abbastanza bella, ma adesso aspettiamo la neve per sciare decentemente. Chichi.



***Mercoledì 28 dicembre 2011***

La nostra “passeggiatina”:

7,30 partenza da Lecco;  
8,30 Alpe Paglio: inizio camminata;  
12,50 arrivo al Rifugio Santa Rita;  
0 (zero) persone incontrate sul sentiero;  
0,30 minuti unica pausa concessa;  
13,20 ora partenza per il ritorno;  
17,20 arrivo alla macchina;  
18,30 arrivo a Lecco;  
8,20 ore di cammino;

Il tutto moltiplicato per 2 = LOREDANA E LUISA



Rifugio Santa Rita



2012

*Domenica 8 gennaio 2012*

A voi abbiamo lasciato il sole, mentre la nostra prima giornata di fondo con il CAI è stata sotto la neve fresca. Comunque è andata benone.

Non è stata una giornata fredda, anzi, gli sci da sciogliere oggi hanno fatto i capricci: in alcuni casi si sono trasformati in veri e propri "muli" che, all'improvviso, si incollavano alla pista. Io ho avuto il problema contrario: i miei sci con le scaglie erano belli puliti e nelle discese, non avendo ancora ben imparato la tecnica, avevo difficoltà a fermarmi.

Credo che con la pazienza e la bravura di Franco, il nostro istruttore, imparerò presto.

Giornata trascorsa velocemente, tutti presi a eseguire esercizi su piccoli tragitti, tanto che non abbiamo neppure fatto la sosta spuntino.

I due dei tre maschietti del gruppo (Marchetti e Beppe) hanno borbottato per la mancata merenda e con questa "scusa" hanno preso la palla al balzo per abbandonare le piste in anticipo e avviarsi al pullman.

Luisa.



## *Domenica 15 gennaio 2012*

Giornata soleggiata cielo azzurro, aria andava a zone, faceva un pò freddo appena arrivati, ma poi la giornata si è scaldata.

Sto imparando a frenare nei binari senza per forza ogni volta cadere, con lo spazzaneve vado meglio, comunque piano piano sto imparando.

A voi sciatori di alta quota com'è andata?

Buon lavoro.

Luisa

Noi del corso di scialpinismo siamo andati a Bivio, dopo lo Julier pass, e da lì siamo saliti in val d'Agnel fino al pizzo Campagna o un nome del genere in romancio. Circa 700 metri di dislivello. Anche per noi partenza gelida a -15 gradi ma dopo un quarto d'ora siamo arrivati al sole e ci siamo rimasti tutto il giorno. La salita ancora-ancora, ma in discesa le comiche!! Tanti voli per fortuna in neve fresca e polverosa!!

Chichi



## *Domenica 29 gennaio 2012*

Ciao a tutti,

l'ultima domenica di gennaio se n'è andata, ma ci ha lasciato la prima vera neve della stagione.

Contavo sulla presenza di Rosi e Leo ma all'ultimo momento ci hanno tradito: presi per la gola si sono buttati su una bella sciucroute '(crauti e cotechino) all'alsaziana.

La Fabiola era impegnata con la Banda di Galbiate, mentre Gilberto, sentito per telefono, si era alzato con comodo credendo che oggi sarebbe stata una giornata da "divano" ma poi guardando fuori dalla finestra si era ricreduto...

Insomma, alla fine, questa mattina presenti all'appello eravamo in quattro: Laura, Giorgio, Sergio ed io.

Giornata da ricordare per le innumerevoli cadute: chi ne ha collezionate in maggior numero credo sia stato Giorgio, seguito da Laura, che è riuscita a cadere anche in salita.

Era veramente difficile stare in piedi: la mulattiera, che portava al Pialeral da Pasturo, era dall'inizio alla fine una pista di pattinaggio ricoperta dalla fresca neve caduta durante la notte.

Arrivati al rifugio alle 12, dopo una salita tranquilla (a parte le cadute di Laura) al "passo chiacchiere" parlando di probabili futuri viaggi e ricordando quelli già vissuti, ci siamo infilati negli unici 4 posti liberi al tavolo ed al calduccio abbiamo pranzato.

La discesa con variante nei prati per evitare tratti di mulattiera ghiacciata si è conclusa con un "anellino" nella parte finale.

Poco dopo le 17 eravamo sotto casa della Chichi che, appena tornata dalla 2 giorni, è scesa a salutarci.

Buona settimana.

Luisa

Pialeral



### *Domenica 6 febbraio 2012*

Ciao a tutti,

le gelide temperature siberiane di questi giorni e l'idea di dover camminare con questo freddo non era cosa da fare, hanno condizionato le mie scelte.

Con Sissi, Gilberto, Giulia e Augusto sono salita in funivia ad Artavaggio, con in tasca il biglietto anche per la discesa.

La mia proposta di ritornare alle macchie a piedi non ha avuto successo desiderato con il resto del gruppo.

Non è stato così per gli intrepidi Alfredo e Loredana che partiti da Moggio ci hanno raggiunto, senza pausa, fin sopra alla cima di Pizzo (mt. 2.057) percorrendo in mezzo alla neve un dislivello di 1200 mt. Braviiii!!!

Arrivati al Rifugio Sel molto presto siamo entrati per prenotare il pranzo, nel frattempo un timido sole ha fatto capolino tra i nuvoloni.

Partiti con le ciaspole ai piedi, la passeggiata è stata direi piacevole e non eccessivamente impegnativa. Per tutto il percorso il sole ci ha riscaldato e questo grand freddo non lo abbiamo sentito.

Arrivati in vetta, purtroppo, si è alzata la nebbia che non ci ha permesso di ammirare il panorama che da lassù spazia a 360° con vista alle Grigne, Resegone, Pizzo dei 3 Signori, Sodadura, Zucco Campelli ecc..

La discesa al rifugio, dove ci aspettavano per il pranzo, è stata particolare: nebbia appunto... poi scesi un centinaio di metri un sole splendente fino poco sotto il rifugio Nicola e per finire neve! eh si... fioccava!

Seduti nella saletta ben riscaldata abbiamo con gusto mangiato le specialità del rifugio, mentre i nostri visi (e le nostre orecchie) a vista d'occhio si accendevano di un rosso intenso. Ci tengo a dire che il vino non c'entrava niente... è stata una reazione al freddo pungente.

Bene, si è fatto mezzanotte, domani è lunedì (purtroppo) e allora buona settimana a tutti.

Luisa

Cima di Piazza



## *Domenica 19 febbraio 2012*

Domenica siamo andati in val Rosech: Luisa, Laura, Giorgio Sergio Chichi. Visto che il tempo non era dei migliori ci siamo fatti una bella camminata, all'andata il mattino abbiamo avuto anche qualche schiarita mentre al ritorno nel pomeriggio c'era una bella nevicata! Era da molto che non camminavamo sotto una neve così bella. Per fortuna sulla a Pontresina nevicava molto meno e la strada era pulita così non abbiamo avuto problemi per il ritorno.

Domenica 26 i fondisti hanno l'ultima uscita per recuperare quella persa per il gran freddo.

Al Resegone c'è il raduno invernale ma a guardar su mi sembra ci sia ben poca neve, per il resto della settimana poi le temperature saliranno parecchio quindi mi sa che di neve ce ne sarà poca qui da noi.

Sergio ed io abbiamo pensato di andare a fare una bella ciaspolata, dobbiamo ancora decidere dove. Vi farò sapere verso fine-settimana.



## *Domenica 11 marzo 2012*

Che la primavera si sta avvicinando e che, per questo, siamo più pigri e dormiglioni del solito lo si era capito.

Complice anche la partenza di buon ora a fatto sì che presenti all'appuntamento eravamo solo in quattro: Luisa, Roberto, Loredana e Alfredo.

Ore 7.05 alla guida Alfredo che, forse non ancora completamente sveglio, se la prendeva con la frizione della macchina affermando che era più dura del solito e che forse ci avrebbe lasciato a metà strada. Per fortuna così non è stato. Superato il "problema frizione" di lì a poco una strana puzza di bruciato a insospettito a tal punto la Lori che, fermi al casello di Cisano, a convinto Alfredo a dare una controllatina al motore: tutto a posto, fumo che usciva non se ne vedeva. Veniamo alla passeggiata: raggiunto senza problemi il piccolo paese di nome Zone, alla ricerca prima di un bar per un caffè e del parcheggio al cimitero poi, siamo partiti quando oramai l'orologio segnava quasi le 9.30.

Consigliati da dei ragazzi abbiamo deciso di fare in salita il sentiero più ripido, tenendoci per la discesa quello panoramico. Simpatiche e originali sculture di gnomi, orsi, draghi e altri personaggi delle fiabe scolpiti nel legno ci hanno accompagnato per tutta la parte del sentiero nel bosco. Alle 11.30 siamo arrivati al Rifugio Almici che era aperto ma non operativo ma che, visto l'assenza di neve, avrebbe anticipato l'apertura al 1° Aprile.

Lo spuntino davanti al "Redentore" sdraiati sul prato, scaldati da un tiepido sole con vista panoramica sul lago di Iseo e tutte le cime: in lontananza si vedevano chiaramente Grignetta, Grignone e Resegone.

Volevamo farci immortalare dal Web Cam piazzata a poche passi dal rifugio che ogni 15 minuti scatta una foto, ma poi abbiamo deciso di metterci in cammino percorrendo il sentiero che ci ha consigliato il rifugista. Inizialmente un traverso nei prati, ma poi una serie di creste per circa 250 mt. di dislivello percorsi con prudenza in quanto era presente ancora neve non ghiacciata, ma in alcuni punti scivolosa.

Ci siamo divisi i compiti: Alfredo davanti come guida, Lori di seguito aiuto guida, Roberto in coda che chiudeva il gruppo ed io in mezzo con il compito delle cadute. Nel senso che siccome nessuno era scivolato sulla neve, io invece lo fatto per ben 4 volte.

Se c'era Laura, strada facendo sicuramente avrebbe riempito lo zaino di fiori, mentre Loredana e Alfredo, pensando al loro melo sul terrazzo, arrivati in un bel prato ben concimato dai bisogni orami rinsecchiti delle mucche, hanno riempito un sacchetto di questo sano e naturale concime e portato a valle.

La discesa decisamente panoramica, anche se più lunga ci ha impegnati per tre orette buone (compreso sosta raccolta concime).

Anello portato a termine. Partenza destinazione Lecco con sosta a Zone per vedere le Piramidi.

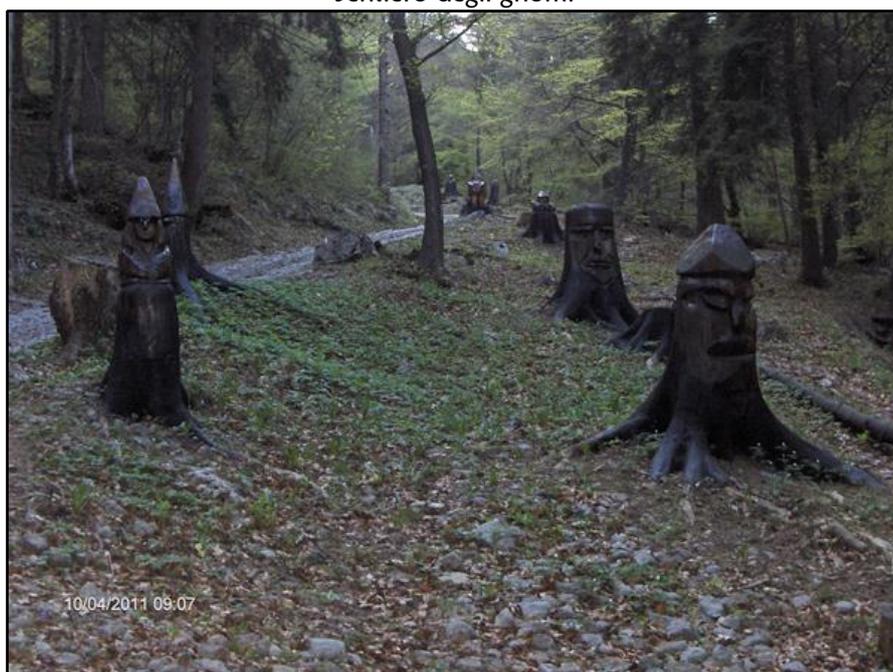
Ore 7.30 arrivati a Lecco senza neppure trovare traffico.

Anche a nome di Lori, Alfredo e Roberto, dico che è stata una bella e gradevole passeggiata.

Buona settimana a tutti.

Luisa

Sentiero degli gnomi



## *Domenica 25 marzo 2012*

Domenica siamo andati ai Laghi Gemelli, eravamo:

Giorgio, Laura, Luisa, Rosi, Leo, Sergio, Chichi.

Arrivati a Carona c'erano solo 2 miseri gradi, il bel sole non era ancora arrivato a scaldare il fondovalle. Dopo una lunga serie di ipotesi abbiamo optato per salire direttamente ai Laghi Gemelli.

Siamo arrivati presto al sole che ci ha scaldati durante la salita anche se lungo il sentiero c'erano diversi tratti con la neve e anche un pò di ghiaccio.

Abbiamo trovato diverse piante cadute durante l'inverno e si sono messe proprio di traverso sul sentiero.

Una volta arrivati al primo lago il cielo si è un pò coperto. I laghi erano ancora ricoperti da un leggero strato di ghiaccio e da lì in avanti c'era ancora tutto imbiancato anche se lo strato di neve non superava i 20 cm. Il rifugio come sapevamo era chiuso al pubblico, anche se c'era gente del CAI dentro per verificare dei lavori da fare in primavera.

Abbiamo optato per la discesa su Branzi, appena usciti dal pianoro il sole ha tornato a fare capolino e man mano che ci abbassavamo di quota faceva sempre più caldo tanto che arrivati in una bella radura ci siamo fermati per una pausa belli spaparanzati al sole caldo.

Leo (che buligava) è andato a cercare un sentiero che da Branzi riportasse a Carona dove avevamo le auto e l'ha trovato.

Nonostante su nessuna cartina sia segnato e tutti quelli che abbiamo chiesto ci hanno detto che non ne esistevano, in realtà c'è un bellissimo sentiero intagliato nella roccia con tanto di ponti sopra una bella cascata e perfettamente in piano tipo tracciolino che collega il sentiero che scende dai Gemelli su Branzi, appena sopra il paese, fino a Carona.

Così siamo riusciti a fare un bell'anello anche oggi.

Chichi



## *Domenica 1 aprile 2012*

Tanto per la cronaca e per andare con ordine giovedì scorso il gruppo donne sfaccendate composto da Rosi, Rossella, Luisa e Chichi è andato alla capanna Monza. Salite in quel di Erve dove alle 9,00 non era ancora arrivato il sole e con uno sbalzo termico di circa 10 gradi meno rispetto alla metropoli (Lecco), Rosi ci ha accompagnate alla capanna Monza, ma essendo il gruppo una sottosezione delle camoscine, non siamo salite dal sentiero normale ma abbiamo fatto una serie di varianti che ci hanno portato fin sulla passata e poi alle miniere prima di raggiungere il rifugio che era aperto. Una volta arrivate lì abbiamo potuto apprezzare il bel caldo che il sole di mezzodì ci infondeva rivalutando così il fresco del mattino a Erve.

In effetti faceva un bel caldo, soprattutto lungo la discesa per il rientro a Erve che abbiamo fatto per il sentiero della fonte di S. Carlo giusto per non farci mancare la chiusura di un bell'anello!

Ieri invece siamo andati a Cervinia. Partiti alle 5,30 da Lecco:

Mauro Nicoletta Paola Berry Giusina Cristina Sergio Chichi.

Ci siamo fermati a Saint Vincent per la colazione che ci siamo portati da casa: caffè, te, torta, biscottini... Siamo arrivati a Cervinia alle 9,00 e lì ci siamo divisi: Mauro, Nico, Berry, Giusy e Cristina si sono messi gli sci ai piedi e hanno sciato tutto il giorno. Sergio ed io siamo invece saliti con gli impianti fino al Plateau Rosà e da lì ci siamo avviati ramponi ai piedi fino al Breithorn.

La giornata era bellissima. Il mattina tirava parecchio il vento freddo e c'era il cielo velato giusto sopra la nostra testa ma tutto intorno era bello pulito. Per mezzogiorno il vento è cessato e la velatura è sparita così c'era un bellissimo sole caldo, la salita al Breithorn è stata bella tosta oltre per la quota anche per la neve che aveva "remollato" e si sprofondava, solo dai 4000 in su era bella dura, ma solo se si rimaneva nella traccia degli scialpinisti. Alle 17 ci siamo ritrovati alle auto e dopo qualche chilometro da Cervinia abbiamo trovato un luogo ameno dove fermarci a fare il merendone con tanto di fiumetto per lavare le mani, grossi tronchi dove appoggiare il banchetto e anche un sassone perfetto per la toilette. Abbiamo "uscito" tutte le nostre provvigioni: pane, salame, torta, patatine. beveraggio...e...la peperonata che ha preparato Mauro!!!! Il viaggio di ritorno è andato benissimo perchè nonostante la fantastica giornata e le tante auto in giro non abbiamo beccato nessun ingorgo o colonna! Chichi



### *Domenica 1 aprile 2012*

Ciao a tutti, domenica, come da programma, abbiamo raggiunto il bivacco Carlo Emilio.

Al "via" presenti in undici: Alfredo, Augusto, Giorgio, Leo, Tonino, Laura, Loredana, Giulia, Rosy, Franca ed io.

Tonino, anzi mi vien meglio chiamarlo Toni, come una bella donna, si è fatto attendere! Giornata all'insegna della dolcezza, nel senso che già ancor prima di muovere un passo, e così per tutta la giornata, è stato un continuo pizzicare torte e dolcetti vari. Non ci siamo fatti mancare neppure il torrone, anche se il Natale è ancora lontano. Infatti, nell'aria c'era un "gran menar del torrone" (in modo benevolo, ne son convinta!) che il profumo si sentiva ovunque... Non parliamo poi dell'invitante frittata di Alfredo e Lori che solo a guardarla si capiva che era buona. Che altro dire, è stata una bella passeggiata: il sentiero percorso era tutto esposto ad un gradevole sole e la compagnia di amici un pò simpaticamente "brontoli" ha reso frizzante la giornata.



Per me e Lori una valle e un bivacco non ancora visti, mentre per il resto del gruppo una meta già raggiunta.

Per la correttezza della cronaca non tutti sono arrivati fino al bivacco, in quanto dalla diga in poi c'era ancora della neve, non ghiacciata, per fortuna, anzi al contrario un pò marcia, ma niente di complicato e pericoloso che potesse fermare quelli che "vanno in montagna" scherzooooo!!! semplicemente gli altri non volevano "ravanare" nella neve.

Meritata pausa nel prato, al sole, dopo l'interminabile discesa.

La mia Pasqua sarà lontano dalle alte cime, e leggendo la proposta Pasquale un pò mi dispiace.... Mi dovrò accontentare di una collinetta con un bel Castello sopra.

Castel Del Monte



Bivacco Carlo Emilio



## *Domenica e lunedì 8-9 aprile 2012 – Pasqua*

Domenica e lunedì siamo andati al bivacco Primalmpia, in val dei Ratti, sopra Frasnedo a quota 1980. Abbiamo raggiunto Alfredo e Loredana che con i loro due amici erano lì già da venerdì. Ci siamo portati i rifornimenti: polenta, missoltini, ragù, colomba, vinello...insomma, la sera di Pasqua ci siamo fatti proprio una bella cenetta, e anche per Pasquetta non ci siamo fatti mancare nulla. Il bivacco è molto bello con 18 posti letto, bello ampio con un grande camino, piccola cucina a gas (bombola logicamente) e anche una stufa economica. Mancava solo l'acqua che al momento è ancora gelata, ma fuori c'era una fonte. In estate si può fare anche la doccia!!! Proprio bello. Domenica c'era un gran vento anche lì ma lunedì era una bellissima giornata con inversione termica, su c'era una bella temperatura con il sole che scaldava bene, scendendo al pomeriggio faceva quasi più freddo a valle.  
Chichi

Dintorni Bivacco Primalpia



## *Domenica 15 aprile 2012*

Domenica siamo andati:

Luisa, Laura, Giorgio, Sergio, Chichi

a provare il sentiero della gita che faremo con la Sel il 27 maggio da Sestri Levante a Moneglia. Il tempo ci ha assistito perchè abbiamo trovato il sole nonostante fino a 5km prima di arrivare a Sestri diluviasse!! La camminata è proprio bella, sono 6 ore di camminata effettiva ma si fanno diverse soste perchè ci sono panorami bellissimi sia da Punta Manara che da Punta Baffe, poi a metà si passa da Riva Trigoso proprio in spiaggia e come non fermarsi a crogiolarsi al sole?

## *Domenica 22 aprile 2013*

Approfitto di queste foto che mi ha mandato Enrico Bonaiti per fare il riassunto della gita di domenica scorsa con il CAI, la gita è stata molto carina. Inizialmente abbiamo anche preso un bel trenino, la Vigezzina, che ci ha portato dove il pullman non sarebbe potuto arrivare per via delle strade strette.

Il panorama era stupendo, praticamente abbiamo camminato tutto il tempo su un "balcone con vista". Anche il tempo è stato clemente perchè ha smesso di piovere quando siamo arrivati e siamo rimasti al sole tutto il giorno con una temperatura gradevolissima!

Alcuni di noi si sono già prenotati per la gita del 17 giugno al passo del Muretto, se vi interessa portatevi avanti perchè ci sarà il pullman con solo 40 posti.

C'erano: Rossella, Rosi, Sissi, Giulia, Luisa, Giuliana con un'amica, Sergio, Chichi, Laura, Giorgio oltre ai soliti frequentatori delle gite Cai.

Chichi



## *Mercoledì 25 aprile 2012 – Ponte 1° maggio 2012*

Domenica invece siamo andati al monte Nuvolone sopra Bellagio, anche qui spettacolare vista a picco sopra la divisione dei laghi, il mattino era bello limpido e abbiamo visto come in una veduta aerea oltre a Bellagio anche villa Balbianello, l'Isola Comacina e addirittura la fioritura delle azalee dentro a villa Carlotta.

La camminata è stata bella tranquilla anche perchè siamo partiti da molto più in alto di quanto non fossimo intenzionati a fare perchè non c'era il posto materiale per parcheggiare, oltretutto eravamo in 12 quindi 3 auto, c'erano:

Mauro, Nicoletta, Rosi, Leo, Rossella, Luisa, Laura, Giorgio, Loredana ,Alfredo, Sergio, Chichi.

Visto che siamo tornati presto ci siamo fermati a Bellagio per un bel gelatino!

Chichi



Lo scorso fine-settimana con ponte purtroppo piovoso siamo andati da Alfredo a Lambrinia e abbiamo finalmente visto il Lambro che si butta nel Po. Alfredo e Loredana sono stati carinissimi e abbiamo trascorso 3 bei giorni nonostante la pioggia che però qualche tregua ce l'ha data consentendoci qualche piccola passeggiata e dei giretti in bicicletta.

Chichi

Lambrinia: foto di Chichi, Sergio e Augusto



## *Domenica 6 maggio 2012*

Domenica noi e le lumache (c'erano in giro solo loro) siamo andati in Artavaggio, eravamo: Luisa, Giorgio, Laura, Loredana, Alfredo, Sonia, Augusto, Giulia, Sergio, Chichi e Cristina che però ha fatto metà salita poi è tornata indietro.

Partiti sotto il diluvio belli attrezzati con ombrello aperto abbiamo percorso la strada sterrata che si stacca appena prima della culmine e ci siamo avviati verso Artavaggio, aperto e chiuso l'ombrello almeno 1000 volte siamo arrivati al Sassi Castelli giusto per l'orario di pranzo. Ancora pieni della tre giorni passati a mangiare nella bassa ci siamo concessi solo un il primo ma qualcuno non ha rinunciato al dolce. Verso le 14,30 siamo ripartiti per la discesa e nelle due ore di cammino non ha mai smesso di piovere!! Solo una volta arrivati in casa è uscito il sole...mannaggia!!!

Artavaggio



Vetta Soda Dura



## *Domenica 13 maggio 2012*

Domenica siamo andati al lago dell'Acquafraggia!

Eravamo in 6: Luisa, Loredana, Alfredo, Gilberto, Sergio, Chichi.

Parcheggiata l'auto a due passi dalle cascate dell'Acquafraggia, quelle che vediamo sempre subito dopo Chiavenna salendo a San Moritz, siamo partiti subito salendo i 3000 gradini che ci separavano da Savogno! Bella arrancata, ma ci abbiamo messo meno del previsto, in 50 minuti eravamo al bellissimo sagrato della chiesa. Bellissimo e particolare anche il paese, da vedere. Per chi vuole salire anche solo fin qui c'è pure un rifugio e un emporio. Noi abbiamo proseguito in direzione nord dentro la valle passando nel bosco, poi per degli alpeggi e poi altra inerpicata per fino ad un alpeggio più alto e poi ancora su fino al lago (ancora ghiacciato) dove siamo arrivati dopo altre 2 ore di cammino. Noi però non abbiamo trovato neanche un pò di neve, ma dal lago in su ce n'era ancora tanta. La giornata era bellissima senza una nuvola in cielo grazie però al forte vento. Per fortuna la valle era abbastanza riparata ma una volta arrivati a scollinare al lago il vento ci ha praticamente buttati indietro, quindi abbiamo fatto giusto un qualche foto e poi siamo scesi più in basso al riparo di alcune baite per il pranzo. Dopo mangiato ci siamo divisi: Lory, Alfredo e Gilberto sono scesi percorrendo lo stesso sentiero dell'andata mentre Luisa, Sergio ed io ci siamo fatti un bellissimo anello che includeva vista spettacolare su Badile e Cengalo fino alle Sciore! Prima abbiamo fatto tutto un bel traverso e poi siamo scesi nel bosco fino a un grande pascolo con tante capre, e giù ancora fino a Dasile dove ci sono venuti incontro gli altri. Per il ritorno siamo dovuti ripassare da Savogno poi abbiamo preso un bel sentiero panoramico che ci ha portato proprio sotto le cascate in diversi punti.

Finalmente una domenica senza pioggia e per di più non abbiamo nemmeno ravanato!! Tutti i sentieri subito giusti! Tranne a Savogno dove con 2 microvie e 4 case siamo riusciti a perderci di vista....

Una volta tornati a Lecco ci siamo trasferiti nella casa/cantiere di Gilberto per un apprezzatissimo piattone di pasta al ragù che abbiamo divorato!!! Grazie Gilby, ci voleva!! Chichi

Cascate dell'Acquafraggia



## *Domenica 20 maggio 2012*

Domenica siamo andati ai Resinelli.

Partenza da casa mia alle dieci. Dieci minuti prima compare già Gilberto nel parcheggio. Prima di uscire di casa squilla il telefono, è Giuliana: "aspettatemi che vengo anch'io".

Arriviamo in cortile e troviamo anche Luisa, poi risuona il telefono, è Alfredo "arriviamo anche noi"...Ok, intanto vado a prendere il pane all'esselunga visto che Alfredo arriverà provvisto di un buonissimo salame piacentino.

Facciamo per avviarci ma la macchina di Gilberto non da segni di vita, forse la batteria, forse il motorino di avviamento, sta di fatto che cambiamo auto e ripartiamo.

Andiamo ad Abbadia per prendere il sentiero che sale da lì ai Resinelli. Parcheggiamo, facciamo per partire, squilla di nuovo il telefono: "Sono Laura... aspettateci che stiamo arrivando".

Così alla fine siamo in nove e riusciamo a partire all'alba delle undici. Per fortuna non piove, anzi, c'è anche qualche raggio di sole e comunque fa caldo, anche perchè la carrareccia praticamente tutta con fondo in cemento che abbiamo deciso di prendere pensando di camminare sotto l'acqua con l'ombrello aperto, la pensavamo più tranquilla, invece sale con una pendenza seconda solo al muro del pianto dell'invernale per il Grignone.

Praticamente tornanti zero, siamo passati parecchie volte vicino alla condotta che collega il bacino dei Campelli con la centrale Guzzi al lago, forse quella era meno in piedi!!!!!!

Dopo un paio d'ore arriviamo finalmente ai Campelli, e lì incomincia a piovere anche se fine fine. Arriviamo alla montanina e poi quasi alle quattordici siamo alla SEL. C'è un nebbione che non ci fa vedere nemmeno il grattacielo, fa un freddo becco e tira aria...Per fortuna dentro al rifugio c'è poca gente e ci accomodiamo nella sala pic-nic praticamente vuota.

"Usciamo" tutti i nostri averi, dal salame, al pane, a tutto quello che avevamo anche di scorta e facciamo fuori tutto, compresa una banana di Laura divisa in nove! Poi ci vestiamo bene e usciamo per andare a vedere l'arrivo del giro.

C'è poca gente, sicuramente molta meno di quanto ci aspettassimo. Visto che il giro non arriverà prima delle diciassette scendiamo comunque subito anche perchè la strada è lunga e le previsioni non sono il massimo.

La discesa è sembrata molto meno lunga dell'andata per fortuna e poi pioggia poca. Siamo arrivati alle auto verso le 19 e siamo tornati a casa mia. Visto che Toni ci doveva raggiungere lì per un saluto in sua attesa siamo saliti tutti sul Cangoo... ci stavamo tutti e nove!!!

Chichi



## *Domenica 27 maggio 2012*

Domenica siamo andati alla gita SEL da Sestri Levante a Moneglia. Per fortuna è andato tutto bene, visto che ero la capo-gita ero un pò preoccupata  
Sul pullman mi sono orribilmente dimenticata di ringraziare pubblicamente Laura e Giorgio con cui ho provato la gita e che hanno accompagnato chi ha fatto il tratto più corto da Riva Trigoso, e poi Sergio che ha fatto da apripista al giro lungo.  
Chiedo umilmente perdono.  
Chichi



## *Sabato 2 giugno 2012*

Sabato siamo andati a fare assistenza alla Resegup... che freccc...  
Paola Racchette, Sissi, Berri, Mauro, Nico, Augusto, Giulia sono saliti in funivia in Erna e da lì alla cima del Resegone. Sonia ed io siamo salite dal basso fino in Erna e poi al Resegone dal Bobbio. Afa incredibile con nebbione in pieno sul Resegone. Grande sudata in salita poi freddo becco. Riuniti alle 14 all'Azzoni siamo scesi verso Morterone dove eravamo di servizio fino alle Forbesette. Nuvoloni di nebbia salivano sempre più consistenti e freddi. Lunga l'attesa del primo concorrente che ha varcato la soglia della cima alle 17 più o meno, un pò di movimento e poi ancora attesa dei ritardatari, l'ultimo a superato il cancelletto proprio al tempo limite, cioè alle 19.00!!! Praticamente l'abbiamo accompagnato noi camminando. Una volta riunito il gruppo ci siamo riportati in Erna dal passo del Giuff dove tutti si sono fermati a mangiare dal Milani, mentre io sono scesa per ritrovare Sergio che bello docciato e per niente stanco mi aspettava all'arrivo. E sì, purtroppo si è dovuto ritirare prima di salire alla Stoppani, il problema di mancanza di ferro che aveva avuto settimana scorsa evidentemente non si è risolto così in fretta come sperava.



## *Domenica 17 giugno 2012*

Domenica 17 giugno 2012 siamo andati con la gita del CAI Lecco al passo del muretto, il pullman era pieno e molta gente è rimasta fuori, di noi c'erano: Rossella-le sisters Fumagalli Cristina e Rita, Chichi, Luara, Giorgio, Luisa, Giuliana e tanti amici del CAI.

La giornata era a dir poco spettacolare, scesi al Maloja si stava benissimo con sole splendente, cielo terso, giusto quella bella arietta frizzante di sottofondo per non farti sudare più di tanto. Siamo saliti all'immacolato lago del Cavloch e poi abbiamo preso a sinistra per il passo del Muretto. Lungo la valle abbiamo attraversato tratti di neve dove si sprofondava un poco vista la temperatura e il sole a picco. L'ultimo tratto era bello verticale (secondo me si chiama Muretto per quello) e il terreno reso un pò pericoloso dall'instabilità delle rocce. (Consiglierei di non percorrere questo tratto in discesa). Però in poco tempo siamo arrivati al passo dove la vista si è aperta sulla Valmalenco. Pranzo al passo dove l'aria era un pò più fresca, poi la discesa ancora per un tratto di neve e poi ancora bel sole caldo e una strada militare ci hanno accompagnato fino a Chiareggio. Lì ci siamo pappati un bel ghiacciolo e poi abbiamo preso il pullman navetta che ci ha portati fino a Chiesa Valmalenco dove il bravo Abbondio ci aspettava per il rientro a Lecco. C'era traffico ma non una grande coda. Chichi.

Passo del Muretto



## *Domenica 24 giugno 2012*

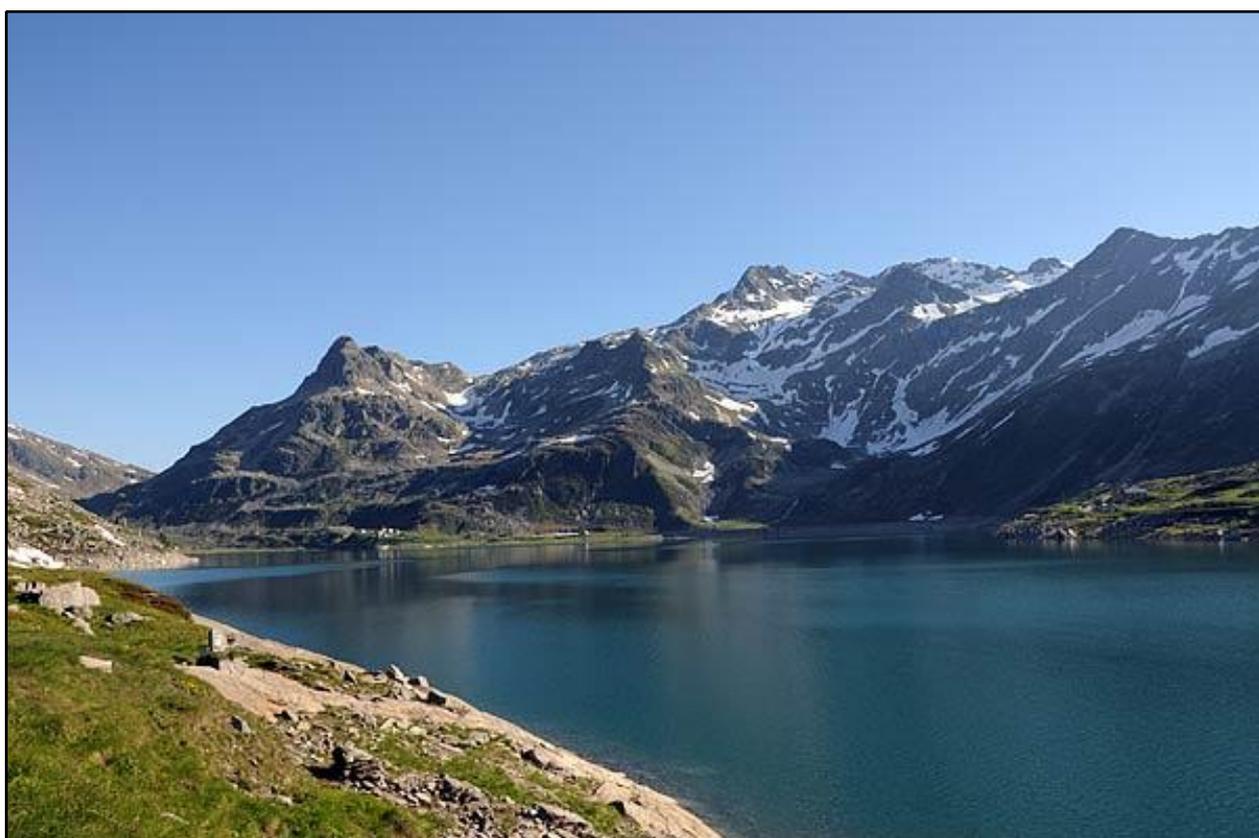
Domenica siamo andati alla gita della Sel sul sentiero del Cardinello. Siamo partiti da Isola di Madesimo alle 9,00 con il cielo un pò velato ma faceva parecchio caldo. Salendo la nuvolosità è un poco aumentata e la temperatura diminuita, anche se siamo rimasti sempre in pantaloncini e maglietta.

Una sosta alla diga per ricompattare il gruppo e poi abbiamo proseguito fino al paesino di Montespluga che era popolato soprattutto da motociclisti fermi per il pranzo, così abbiamo proseguito fino al passo dove ci siamo fermati con vista sulla Svizzera verso le 13,30. Pranzo al sacco e poi giù, scesi di poco già la temperatura tornava a salire.

La discesa è stata proprio bella perchè molto facile e con pendenza regolare. Un ultimo tratto più in pendenza ci ha portato prima del previsto in paese a Splungen dove c'era un bel sole ed un'ottima temperatura che ci ha concesso di bagnare i piedi nel fiume prima di prendere il bus di linea che ci ha riportati fin su al passo dove Ivan ci aspettava.

Chichi.

Lago di Montespluga



## *Giovedì 28 giugno 2012*

Ieri noi donnette sfaccendate sottogruppo delle camoscine siamo andate al Diavolezza.

Eravamo, Rossella, Luara, Luisa, Rosi, Chichi.

Siamo salite dal parcheggio della funivia fino al suo arrivo per il sentiero con qualche ravanamento in alcune chiazze di neve. Arrivate al balcone del Diavolezza ci siamo lustrate gli occhi davanti a Palù, Belvedere, Cresta Guzza, Bernina, Piz Morteratsch...La giornata era spettacolare!!! Rosi ed io abbiamo proseguito per la ferrata che porta al Piz Trovat. La ferrata è proprio ferrata, nel senso che gli svizzeri non hanno fatto mancare neanche un pò di ferro, tutta ma proprio tutta a pioli, come una scala infinita!!! Ci abbiamo messo un'ora per farla. La consiglio a tutti perchè difficoltà zero, ma proprio zero, l'unica cosa è che è tutta in verticale ed esposta, per cui non bisogna avere le vertigini. C'è anche un bellissimo ponte tibetano in sospeso su una profonda gola. Anche qui difficoltà zero ma non bisogna avere le vertigini. Per chi vuole arrampicare non va certo bene perchè non si tocca praticamente mai la roccia, il lato positivo è l'ambiente circostante che è uno spettacolo perchè sembra proprio di toccare la montagna davanti a noi.

Il ritorno l'abbiamo fatto per le piste da sci dove ci sono ancora tratti di neve ma vista la temperatura era più che "remollata", c'era quasi da fare sci nautico.

Una volta arrivate alle auto ci siamo accorte di essere tutte belle bruciacchiate...non ci siamo accorte ma il sole scottava parecchio a 3000 metri.

Alla prossima.

Chichi



## *Domenica 8 luglio 2012*

Domenica siamo andati al bivacco Ledù.

Ero con Laura, Giorgio, Luisa, Franco (cineforum) con moglie e figlio.

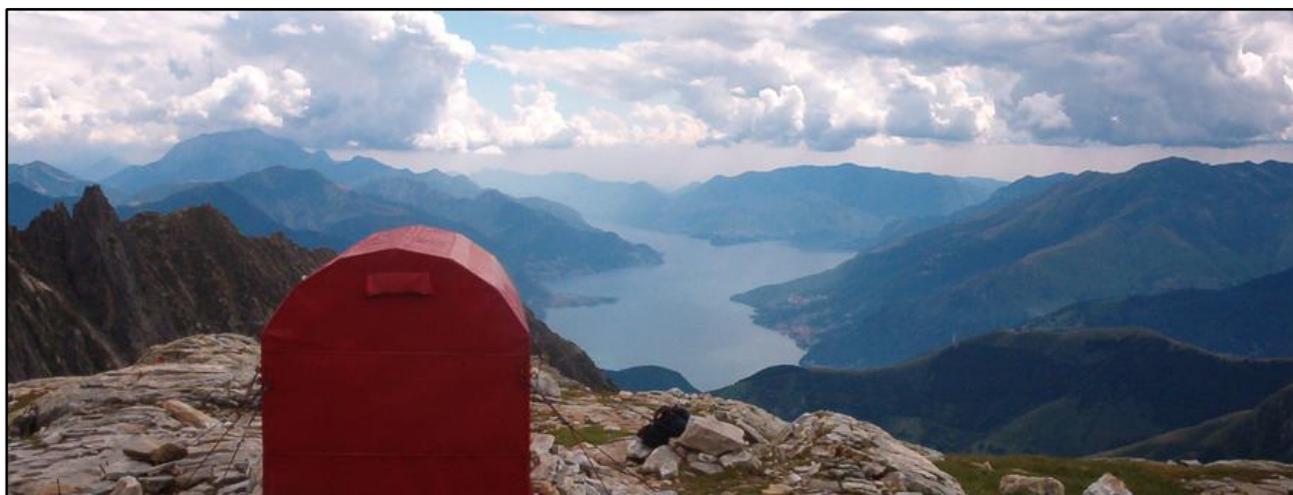
Siamo arrivati a Gordona che non erano ancora le 9,00 ma appena scesi dall'auto si è messo a diluviare così siamo risaliti subito sul Kangoo di Giorgio e abbiamo fatto una seconda colazione a base di crostata e te. Abbiamo tirato le 10,00 quando finalmente ha smesso di piovere e ci siamo incamminati. Ha piovuto ancora un pò ma noi eravamo nel bosco e non ci siamo bagnati. Una volta usciti all'alpe Dosso ha cominciato a schiarirsi piano piano, saliti ancora fino alla bocchetta del Cannone dove una volta scollinati lo spettacolo sul laghetto e sul bivacco rosso è stato bellissimo. E' uscito il sole anche se i nuvoloni correvano veloci. Durante il pranzo ci ha raggiunto un tipo molto strano, era in giro da 9 giorni, partito a piedi da Como ha camminato per monti fino a Bellagio, traghettato a Varenna, poi è salito fino a scavalcare sotto il Legnone, poi la val dei Ratti, poi è arrivato lì, sempre dormendo



in bivacchi. Gli aspettavano ancora 5 giorni di cammino per arrivare a Como...un tipo decisamente originale.

Ritornati sul nostro sentiero siamo risaliti alla bocchetta e poi scesi stavolta fino all'alpe Campo e di lì alla strada per Bodengo, un paio di chilometri prima di dove avevamo l'auto. Scesi a tuono in valle sono stata catapultata fuori dal Kangoo per salire sulla mia auto ed andare in Valmasino, mentre gli altri sono corsi giù a Colico per assistere al concerto a Piona. Non ho notizie ma spero siano arrivati in tempo!! Chichi.

Foto Chichi: Bivacco Ledù



**Giovedì 12 luglio 2012**

Ciao a tutti, dopo tre uscite con il "gruppo tempo libero" dell'Osa Valmadrera che ogni giovedì, come da calendario con destinazione a sorpresa, si avventurano in panoramiche ed impegnative passeggiate settimanali, mi sorge un dubbio: siamo oppure no delle camoscine?

Ma sì! delle camoscine un pò pigre che ogni tanto si fermano a riposare e a guardare il panorama....

Ieri presenti alla partenza (ore 6 dal lungolago) eravamo io e la Chichi, loro, del gruppo tempo libero, in 16, destinazione St. Moritz dove un sentiero ci avrebbe portato a questa cima detta Piz "non mi ricordo" di mt. 3130.

Pausa caffè da Moreschi per svegliarsi? niente da fare... loro davanti con le macchine tirano dritti; concesso solo un gelato per merenda al ritorno.

Alle 8 eravamo con gli scarponi ai piedi, e via verso l'attacco del sentiero: "svizzero" oserei dire...ben curato, con l'erba tagliata, i sassi quasi appiattiti per non dar fastidio ai piedi dei passanti, non eccessivamente ripido, ma soprattutto con vista panoramica sulla valle con i suoi laghi.

Bei personaggi i nostri accompagnatori, un passo speditissimo il loro, mentre, come normalmente accade (solo a me e alla Chichi a quanto pare) c'è una stringa da allacciare, un felpa da togliere, un sorso d'acqua da bere ed ecco che il gruppo davanti a noi sparisce nel nulla...Solo il sig. Cecco, molto gentile, ha tenuto sempre il nostro passo e ci ha accompagnato fino all'arrivo.

L'importante è arrivare, anche ultimi, perchè così è andata, ma loro sono veramente tosti ed instancabili...

Alle 3 e mezza siamo arrivati alle macchine, dopo una interminabile discesa.

Loro li ad aspettarci...li ho guardati: non sembravano neppure stanchi, io lo ero, ma ne è valsa la pena. Chissà quale sarà mai la loro prossima meta?!

Ciao, buonanotte.

Luisa

Camoscine al riposo



## ***Domenica 15 luglio 2012***

Vi inoltro la mail di Luisa sulla gita di domenica scorsa con il Cai alle alpi di Uri: Noi della gita invece siamo stati sfortunati con il tempo, praticamente siamo scesi dal pullman, giusto il tempo di prepararci ed ha iniziato a piovigginare. Man mano che si saliva di quota le nuvole ci avvolgevano, perciò del bel paesaggio si è visto poco o niente. Siamo arrivati al rifugio arroccato lassù in alto tutti sudati per le mantelle e bagnati.

Sergio ed io invece siamo andati da Bormio alla Stelvio in bicicletta!! Ci ho messo il suo tempo, ben quattro ore e mezza, ma ce l'ho fatta! Sicuramente se l'avessi fatta a piedi ci avrei messo meno tempo e molta meno fatica, ma è stata una bella soddisfazione!! Il tempo non era male, un pò di nuvole e scarsa visibilità su al passo, ma c'era anche il sole. Logicamente per la discesa ci siamo imbottiti ben bene perchè l'aria era bella fresca, ma è stata una goduria. Siamo arrivati a Bormio in un'oretta comprese le soste fotografiche!!!



## ***Sabato e Domenica 21-22 luglio 2012***

Domenica c'è stata la gita della SEL alle Pale di San Martino, rifugio Pradidali, questo è il racconto di Luisa:

La nostra gita SEL è stata bella, nonostante la pioggia nella giornata di sabato ha ritardato la partenza dalla funivia alle 14.30

La domenica è nata con un bellissimo sole che ci ha accompagnato per tutta l'attraversata fino al rifugio Rosetta, ma un bel temporale nel bel mezzo della giornata non ci ha permesso di prolungare la nostra pausa pranzo fino alle 14,30 ora prevista di rientro.

Paesaggi bellissimi, rifugio accogliente cucina discreta, ma le buone forchette quali siamo noi "camoscine/i" reclamavano porzioni più abbondanti.

Oltre al meraviglioso paesaggio delle Dolomiti, la cosa in assoluto che mi ha stupito è stata la forza di volontà della bravissima Maja che, nonostante il percorso non certamente facile, è riuscita a completare l'intero giro, percorrendo discese ripide e raggiungendo passi altrettanto ripidi e sassosi.

E brava la nostra Maja.

Sergio ed io invece siamo andati a fare il passo del Cameraccio mentre Loredana e Alfredo sono saliti al Pizzo dei Tre Signori...ci siamo salutati da lontano!!!

Cristina e Marco sono andati con il Gel al rifugio Biella vicino al lago di Braies, al pomeriggio hanno preso un pò di grandine.

***Domenica 29 luglio 2012***

Domenica abbiamo fatto una mega-grigliata! Eravamo in 18:

Laura, Giorgio, Nicoletta, Mauro, Giulia, Augusto, Anna Pezzolo, Ferri, Loredana Alfredo, Paola Racchette, Sonia, Sissi, Paola Schiesaro, Roberto, Toni, Chichi, Sergio Sergio ed io siamo saliti ai Bagni di Masino alla mattina alle 8.30 per occupare il posto alla griglia molto fiduciosi nelle previsioni del tempo che davano acqua fino alle 8 e poi sole. In effetti ha fatto un acquazzone dalle 8.30 alle 9.00 poi in un attimo si è pulito il cielo ed è uscito un bel sole.

Durante la giornata c'è stato un continuo alternarsi di sole e nuvole della serie vestiti-vestiti ma non ha mai minacciato di piovere.

Abbiamo occupato ben due griglie e mangiato di tutto di più....bruschette, salame, patatine, aperitivi, vino vario, anguria, torte, missoltini, verdure, salsicetta, spiedini, costine....

Nel pomeriggio siamo andati a fare due passi e poi abbiamo giocato a bandiera!!! Abbiamo fatto delle foto spettacolari con camosci e camoscine scattanti con la bandiera in mano!!

Chichi

Foto Sergio



## *Sabato 28 e domenica 29 luglio 2012*

Ciao a tutti,

sabato: traversata in Valmalenco - rif. Carate mt. 2.636 - Marinelli mt. 2.813 - Bocchetta di Caspoggio mt. 2.983 - rif. Bignami mt. 2.401.

Venerdì pomeriggio squilla il telefono, rispondo, è Gilberto che mi propone un bel "girino" in Valmalenco. Inizialmente, in previsione dell'impegnativa gita CAI della domenica, con annessa levataccia alle 4.30 (partenza da lecco ore 5.30) dico di no, ma poi alla fine mi lascio convincere. Partiamo alle 6.15, raggiungiamo a Colico Luigi, amico di Gilberto, e via destinazione Campomoro.

Alle 8.30 imbocchiamo il sentiero con gli occhi rivolti al cielo che non sembrava così minaccioso.

Il passo tranquillo e regolare di Gilberto ci ha permesso di arrivare al rif. Carate nei tempi indicati e dopo una piccola pausa caffè ripartiamo per la Marinelli. Mentre guadagniamo quota dei nuvoloni neri ci vengono incontro, allunghiamo il passo per evitare di prenderci un acquazzone, inevitabile oramai, ma nel bel mezzo della ripida salita alla Marinelli ecco il primo dei tre scrosci di acqua vento e grandine. Per fortuna durano solo pochi minuti permettendoci così di arrivare al rifugio quasi completamente asciutti. Decidiamo di fermarci a mangiare, il tavolo vicino alla stufa accesa faceva proprio per noi; ordiniamo 3 porzioni di costine al forno con patate e non avvisati in tempo in cucina per un cambio di portata arriva anche il piatto di gnocchetti agli spinaci che non ritornano in cucina ma, a forza (scherzo), ci siamo dovuti mangiare, naturalmente il tutto accompagnato da un buon vino.

Nel frattempo la bocchetta di Caspoggio si era completamente liberata dalle nuvole e aveva smesso di piovere, così decidiamo di raggiungerla, attraversarla e scendere al Bignami. Così è andata: in un'ora di cammino e messi i ramponi (per sicurezza) sulla parte innevata abbiamo raggiunto la bocchetta, siamo scesi al Bignami e poco dopo le 17 eravamo alla macchina. Bella camminata, grazie Gilbi!

### *Domenica: Gita CAI*

Sabato sera a letto presto perchè la sveglia sarebbe suonata alle 4.30 ma, forse un pò la stanchezza, il bel temporale o forse il pensiero di non svegliarmi, a mezzanotte ero ancora sveglia. E' stata dura alzarsi, ma la voglia di esserci a questa bella gita nel parco nazionale Svizzero mi ha convinto a scendere dal letto. Provvidenziale il cuscino che mi sono portata, che mi ha reso meno scomoda la bella dormita che mi sono fatta per quasi tutto il viaggio.

Arriviamo a destinazione, il tempo di scendere e infilarci gli scarponi che arriva un acquazzone di quelli che non ti danno neppure il tempo di aprire l'ombrello che sei

già tutta inzuppata. Non era possibile partire per un lungo e impegnativo giro quale era quello di oggi, con un tempaccio così. Ed ecco, purtroppo, la decisione di Mimmo a dover optare per un giro alternativo più corto e non in quota. Siamo ritornati verso Tarasp, punto d'arrivo dell'attraversata, senza però raggiungerlo.

Ivan ci ha lasciati ad un grazioso villaggio a qualche km da Tarasp, dove partiva un sentiero di circa 2.30 ore che portava al castello. Alcuni di noi lo hanno visitato. Nel frattempo ha smesso di piovere e il sole è tornato a splendere. Luoghi e paesaggi davvero molto belli, tantissimo verde, piante e fiori meravigliosi, ad ogni angolo di strada o piazza fontane di acque freschissime, quindi potete immaginarvi cosa avremmo potuto vedere al passo dal Botsch e percorrendo l'intera val Plavna. Non nascondo che a tutti quanti i partecipanti sia rimasto un pò di "amaro in bocca" per non aver potuto fare l'attraversata, soprattutto Mimmo che ha assicurato di riproporla a settembre del prossimo anno.

Concludo dicendo che Ivan è richiesto e conteso: durante un discorso al microfono il Sig. Beppe Ferrario si è fatto scappare: il "nostro Ivan!!!!" lo e Giuliana ci siamo guardate negli occhi.... no!!! Ivan è nostro!!!! Scherzo !!!! ma non troppo! Buona settimana a tutti. Luisa

Val Plavna



*PERU' – Agosto 2012 - Loredana e Alfredo*



## **PERU' – Agosto 2012 - Loredana e Alfredo**

Dopo due anni di pensieri rivolti a questo viaggio e dopo tanta preoccupazione per il concretizzarsi dello stesso, finalmente siamo in partenza: ce l'abbiamo fatta!

E' il 10 agosto siamo partiti da Malpensa con destinazione Lima.

Arrivati a destinazione ci concediamo la visita della città per due giorni, dopo di che ripartiamo con volo interno per Cusco. Visitata la bellissima antica capitale Inca e i dintorni, partiamo per l'Inka trail.

Saranno quattro giorni di cammino che ci faranno attraversare ambienti naturali molto diversi tra loro posti sempre a quote elevate fino arrivare al punto più alto: il passo di Warmiwanuska mt 4.215 dove il simbolo delle "camoscine" inizia a sventolare.

Antiche cittadelle Inca che incontreremo lungo il percorso ci permettono di capire la perizia e la bravura che questo popolo aveva nel costruire i villaggi.

La mattina del 18 siamo alla Porta del Sol ! Paciamama è con noi!!!! Ci fa un grosso regalo: la nebbia che fino a quel momento avvolgeva tutta la valle dell'Urubamba si dissolve e Machupicchu ci appare in tutto il suo splendore.

Rientrati a Cusco voliamo di nuovo verso a Lima per ripartire in giornata per Huaraz: Cordigliera Blanca! Questa sarà la base per il nostro nuovo trekking: sei giorni di campo tendato nel Parco Nazionale del Huascaran dove cammineremo incontrando il Nevado Santa Cruz, N. Quitarraju, N. Alpamayo, N. Taulliraju, N. Chacaraju, N. Chopicalqui, N. Huasacan, N. Huandoy.

Il 26 agosto saliamo al Rifugio Perù mt. 4.680 e finalmente il 27 Agosto siamo in cima al Pisco mt. 5.765: la felicità é incontenibile!

Sorvoliamo su tutto ciò che faremo da li in poi visto che la destinazione sarà per me l'ufficio. Per Alfredo non sarà così traumatico, potrà abituarsi con più calma ad altri orizzonti meno ameni.

Lori





Porta del sole 

## *Domenica 9 settembre 2012*

Domenica siamo andati al Pizzo dei 3 Signori.

Partiti in 8 con la prima funivia per Bobbio eravamo:

Anna, Ferri, Paola Schiesaro, Paola Greppi, Luisa, Tonino, Sergio, Chichi.

Ci siamo incamminati insieme a non so quanti altri verso la Grassi. La salita al passo del Toro era una colonna unica. La giornata era fantastica con vista fino al monte Rosa.

Qualcuno si è fermato alla Grassi mentre Toni, Luisa, Ferri, Sergio ed io abbiamo continuato fino al Pizzo che come di consuetudine dopo mezzogiorno è stato avvolto dalla nebbia! Siamo arrivati in cima alle 13,30 ma di vedere il panorama non c'è stato verso.

In compenso Ferri ha tirato fuori dal suo mega-zaino fornello e caffettiera per un buon caffè di vetta!! Lo stupore è stato ancora maggiore quando abbiamo visto una coppia che con il loro fornello cuoceva addirittura dei wustel!!! Ridiscesi dopo le foto abbiamo incontrato una bellissima stambecchina che si è fatta fotografare senza problemi!! Arrivati alla Grassi sosta birra e gazzosa e poi con calma ci siamo avviati verso la Buzzoni. Anche lì sosta birra-gazzosa-patatine!!

E poi ancora giù, ma la discesa è stata lunga fino al parcheggio della funivia tanto che siamo arrivati alle venti!!! Intanto Ferri con Anna e le due Paole erano scesi prima in tempo per prendere l'ultima funivia. Tanto per cambiare un bel girino da camoscine, in totale siamo stati in ballo undici ore!!!

Invece la camoscina Loredana con Alfredo sono andati al Grignone, mentre Rosi e Leo sono stati al Piz Grevasalvas.

Foto Sergio: incontri ravvicinati



*Domenica 16 settembre 2012*

Ciao a tutti,

qualche telefonata a chi era libero da impegni per velocemente decidere la meta "montana" domenicale: Rifugio 5° Alpini (mt. 2877) in Val Zebbru'.

Presenti alla partenza (ore 5,30), eravamo Loredana, Toni ed io.

Anche se parecchio assonnati, strada facendo, nonostante fosse ancora buio ci siamo resi conto che il cielo era completamente coperto, e nessuno di noi aveva portato protezioni per la pioggia.

La delusione per la giornata grigia che si sarebbe presentata, nei pressi di Bormio, ha lasciato spazio all'euforia nel vedere, quasi per magia, il cielo completamente privo di nuvole!

Alle otto e venti, lasciata la macchina al parcheggio di questa piccola frazione di nome Niblogo (mt. 1600), ci incamminiamo alla volta del rifugio 5° Alpini.

I fogli stampati da internet dicevano ore quattro di cammino, mentre il segnavia segnava cinque ore. Qual'era quello giusto?

Con un buon passo alle undici e quaranta eravamo al rifugio, arroccato su un crostone roccioso ai piedi del monte Zebbru'.

Caratteristico il tetto del rifugio, ben visibile anche da molto lontano, perchè di un giallo caldo e acceso.

L'assenza di aria e il caldo sole di settembre ci hanno permesso di mangiare ai tavoli all'aperto: polenta abbondante con spek e uova, e minestra di orzo, veramente gustosi! Con la pancia piena, comodamente seduti sulle sdraio rivolte al sole, una sana pennichella ha preso il sopravvento.

Solo alla vista dell'orologio che segnava le tre del pomeriggio ci siamo resi conto che forse era il caso di fare "quelli che si incamminano a valle".

Pronti per partire, ci avviciniamo al giovane rifugista, che stava ritirando il bucato steso, per salutarlo... ma una chiacchiera tira l'altra... e non so come ci siamo imbattuti in una ricetta dello chef Toni... ma prontamente Lori, scherzando, disse: "se vuoi sentire la ricetta siciliana te lo dobbiamo lasciare qua".

Toni!!! se non esistevi bisognava inventarti!!!: le tue ricette arrivano fino ai 3000 mt! Che altro dire... paesaggi meravigliosi, dove regna pace quiete e silenzio... da ritornarci sicuramente la prossima estate! C'è molto da vedere e da camminare! quello di oggi è stato un piccolo assaggio...

Buona settimana.

Luisa



*Domenica 23 settembre 2012*

Domenica eravamo in sette:

Laura, Giorgio, Gilberto, Loredana, Luisa, Sergio, Chichi.

Siamo andati in Val Malenco, risaliti fino alle dighe di Campo Moro abbiamo preso il sentiero in direzione alpe di Campagneda, passato il rifugio Cà Runcasch ci siamo alzati fino al passo di Campagneda e poi scesi al Passo Chianciano.

La giornata era coperta da nubi alte, noi non siamo mai stati nella nebbia ma il Pizzo Scalino che c'era sopra di noi non l'abbiamo mai visto, abbiamo però potuto ammirare il bello e grande ghiacciaio che scende la versante nord.

Al primo passo faceva un freddo becco, c'era un'aria gelida. Al secondo passo che invece era più in basso faceva meno freddo.

Da qui volendo si può scendere a Poschiavo in 3 ore e 30 diceva il cartello. Noi invece abbiamo piegato a est verso la Val Poschiavina oltre la quale si vedeva il ghiacciaio dello Scerscen e il rifugio Marinelli, mentre il Bernina è rimasto sempre tra le nuvole.

Accucciati a mangiare al riparo dal vento abbiamo poi proseguito tentando di tenere un sentiero alto e poco segnalato che ci avrebbe portato alla Bignami ma l'abbiamo perso così siamo scesi sul fondovalle fino a riportarci alle dighe di Campo Moro per chiudere il nostro bell'anello. Bel giro con ambienti aspri ma frequentati nonostante il rifugio lo si trovi solo alla partenza e poco dopo. Certo che se percorso con una giornata limpida il panorama sarebbe stato stupendo. Chichi.



## *Domenica 30 settembre 2012*

Domenica siamo andati a fare il giro dei laghi della Val Gerola

Eravamo: Laura, Giorgio, Luisa, Toni, Sergio, Chichi.

Siamo saliti in auto fino al parcheggio degli impianti di risalita di Pescegallo e da lì abbiamo preso il sentiero che va verso il lago di Trona. Appena prima abbiamo preso la deviazione a sinistra per il lago Zancone e poi siamo saliti fino alla cresta che separa la Valtellina dalla bergamasca.

Il tempo era discreto, non faceva freddo, ma sulla cresta purtroppo c'era parecchia nebbia e non abbiamo potuto ammirare nessun panorama. Proprio in cresta corre il sentiero 101 delle Orobie che arriva dalla Grassi e si dirige verso passo San Marco. Ne abbiamo percorso un tratto fino a raggiungere il rifugio Benigni. Partiti alle 9,45 dal parcheggio siamo arrivati al rifugio alle 13,15 con tutta calma. Abbiamo pranzato al rifugio anche perchè fuori con quella nebbia c'era parecchia umidità.

Verso le 15 ci siamo avviati in discesa fino al passo di Salmurano che ci ha rimandato sul versante della Valtellina e di lì siamo scesi per la pista da sci prima e per una carrareccia poi fino a tornare alle auto e chiudere così il nostro bell'anello!!! Al rifugio abbiamo visto un bellissimo poster con degli escursionisti che camminavano su un prato e sullo sfondo un immenso Badile, sapendo che quella foto è stata scattata dal passo di CAM (Mimmo del Cai mi ha dato la conferma) abbiamo pensato di andarci prossimamente. Chichi.

Rifugio Benigni



## *Domenica 7 ottobre 2012*

Domenica siamo andati allo Stelvio, eravamo: Luisa, Giuliana, Piero e Giorgio (i nostri futuri compagni di viaggio in Nepal), Sergio ed io.

Siamo partiti da Lecco alle 6,30 e abbiamo iniziato a camminare alle 9,30.

Partiti da 2200 metri direttamente dalla strada che sale al passo dello Stelvio siamo saliti tra la nebbia prima per ripidi tornanti e poi in cresta fino a raggiungere la vetta del Monte Scorluzzo a 3095 mt dove siamo arrivati alle 13 circa.

Da lì in una mezz'ora siamo scesi fino alla carrareccia che porta al passo vero e proprio. Lungo il percorso abbiamo trovato i resti di trincee e appostamenti della grande guerra.

Non per niente eravamo in un posto panoramico con vista su tutta la valle del Braulio, il pizzo Umbrail, il gruppo dell'Ortles e del Cristallo con i ghiacciai (o quel che ne resta) che scendevano sotto di noi.

Peccato il tempo molto nebbioso e un pò piovosetto che solo a momenti ci ha lasciato intravedere il sole e alcuni scorci.

Secondo noi la gita potrebbe essere proposta come gita SEL del prossimo anno.

Una volta arrivati allo Stelvio siamo saliti da una jeepabile fino al primo troncone della funivia dove abbiamo mangiato al rifugio Pirovano fornito di spek e altre specialità altoatesine niente male.

Siamo poi ridiscesi per prati lungo il vallone che sta a fianco della strada fino a ritornare alle nostre auto.

Mi dicono che la festa ad Artavaggio è andata bene, anche i gitanti CAI hanno portato a termine il loro percorso con pioggia solo l'ultimo quarto d'ora.

Lori e Alfredo invece sono andati a fare un giro in val dei Ratti concatenando rifugio Volta e bivacco Frasnado.

Quelli del GEL invece hanno invertito le ultime gite in calendario e sono andati al Griera.



## *Domenica 14 ottobre 2012*

Domenica siamo partiti con l'intenzione di andare a fare il passo di Cam ma arrivati a Chiavenna ha iniziato a piovere e mentre salivamo in val Bregaglia la situazione non è cambiata, allora abbiamo deciso di salire al Maloja dove la situazione era leggermente meglio. Partiti da Capolago siamo saliti a Blanca e poi a Grevaslvas, dopo la pausa pranzo riscaldati da un timido sole abbiamo proseguito per Sils, siamo scesi ad attraversare la strada e ci siamo portati sulla destra del lago per ritornare al Kangoo di Giorgio. A proposito, eravamo: Luisa, Laura, Giorgio, Sergio e Chichi. Alla fine siamo riusciti a schivare l'acqua e a goderci dei bei panorami engadinesi con i colori autunnali e la neve sulle cime, molto bello.

Giusi, Augusto, Giulia e non so chi altro invece è andato al Resegone dove i lavori di ristrutturazione continuano a pieno ritmo.



### *Domenica 21 ottobre 2012*

Sabato Anna e Ferri si sono sposati!!! Il matrimonio è stato molto bello, non so quanto abbiano pagato per avere una giornata tanto fantastica ma penso molto, però bisogna dire che i due sposini se lo meritavano.

Anna è arrivata alla chiesa di Acquate con un canonico quarto d'ora di ritardo a bordo di un bellissimo maggiolone bianco decapottato ed è scesa che sembrava Lady Diana con un bellissimo tailleur bianco completo di decolté (non so come si scrive) con tacco e cappellino a tamburello con retina che le copriva appena il viso... proprio bella. Ferri l'aspettava già da un pezzo fuori dalla chiesa e insieme sono saliti all'altare.

Forse l'unica cosa è che la messa è stata un attimino lunga visto che è durata un'ora e mezza, ma poi fuori era una spettacolo, dal piazzale della chiesa si poteva ammirare tutta Lecco compresa Grignetta e Medale proprio lì davanti senza nemmeno l'ombra di una nuvola.

Ci siamo poi trasferiti al ristorante a Montalbano dove hanno servito gli antipasti fuori sui tavoli sotto gli alberi, e vista la temperatura avremmo potuto continuare lì il pranzo. Direi che è andato tutto bene ed è stato tutto molto bello e carino proprio come gli sposi!!

Domenica partenza alle 6,00, alle 6,30 eravamo a Lissone dove ci siamo trovati con i nostri compagni di viaggio che verranno con noi in Nepal.

Anche loro hanno una bella compagnia ed erano in otto, mentre noi in sei con Piero, Giorgio, Laura, Luisa, Sergio ed io.

Siamo andati in Valsavaranche, parallela della valle di Cogne, siamo saliti in auto fino alla fine della strada e di lì a piedi fino al rifugio Vittorio Emanuele II.

Bel sentiero ben tenuto con bei tornanti che portano su di 900 metri percorsi con calma in 2 ore e 30. Il rifugio è particolare fatto a volta e rivestito di metallo.

Di lì abbiamo ammirato il Gran Paradiso con relativo ghiacciaio che scende da esso e che probabilmente fino a qualche anno fa arrivava fino al rifugio.

Già solo quello valeva la gita.

Poi abbiamo fatto un bellissimo traverso fino al rifugio Chabod, o meglio, appena prima del rifugio, dove abbiamo preso una deviazione che andava a prendere il sentiero che sale al rifugio e siamo scesi di lì.

Anche questo sentiero è pieno di tornanti per cui scende dolcemente fino al fondovalle. In alto abbiamo visto alcuni camosci e stambecchi mentre in basso c'era lo spettacolo dei larici autunnali dai colori gialli accesi... veramente bello!

Chichi.



## *Domenica 28 ottobre 2012*

Domenica Sergio ed io siamo andati al mare in Liguria, penso che non avremmo potuto trovare giornata peggiore, faceva un freddo becco, aria gelata, pioveva, neve sulle prime colline.

Sergio si è fatto 21 km di corsa sotto l'acqua.

Per fortuna a mezzogiorno siamo andati al ristorante per un lauto pranzo e poi subito sul pullman per il rientro, ma la compagnia era buona.

Luisa, Giorgio e Laura sono andati ai Resinelli per il pranzo del CAI e hanno trovato una bella nevicata, hanno fatto la un pezzo di traversata bassa tanto per tirare l'orario e poi hanno ben pranzato al campeggio sotto il grattacielo.



## *Giovedì 1 novembre 2012*

Giovedì siamo andati al Griera, eravamo: Laura, Giorgio, Sonia, Chichi, Sergio e cinque amici di Seregno.

Attenzione attenzione... non c'era la Luisa!!! Aveva impegni familiari.

Siamo saliti prima dal sentiero che parte da Pagnona per poi agganciarci alla ex-militare.

Tempo brutto ma non abbiamo mai preso l'acqua. In basso era autunno con un bosco dai colori fantastici, in alto invece era già inverno con 20 cm di neve. Al rifugio eravamo solo noi e Serena ci ha trattati da re.

Antipasto con la mazza di tamburo trovata poco prima da Giorgio e subito finita in padella (questi sì che sono km zero!!!), primo piatto risotto ai porri e pancetta, a seguire un'infinità di assaggi di salumi e formaggi con i falsi-miele e germogli vari. Poi un assortimento di crostate di tutte le specie e poi le burolle raccolte da Sonia e Laura anche quelle a km zero.

Alle 15 ci siamo resi conti che forse era ora di avviarci e infatti abbiamo fatto l'ultima mezz'ora al buio con i frontalini accesi... ne avevamo cinque su dieci... una bella media!!!



## *Domenica 4 novembre 2012*

Domenica siamo andati ai Resinelli dalla Val Granda, eravamo: Laura, Giorgio, Luisa, Orietta, Ottavio, Chichi, Sergio.

Anche qui giornata brutta ma non abbiamo preso acqua. Arrivati ai Resinelli ci siamo fermati a mangiare dalla Cornelia dove ci hanno raggiunto Giusi, Nicoletta, Paola Frigerio, Sissi che invece sono salite in auto e sono andate a messa.

Dopo pranzo è arrivata anche Rossella.

Verso le 14 ci siamo trasferiti alla SEL dove è iniziata l'operazione BUROLLA, se non ho sbagliato contare Giorgio e Sergio hanno fatto 7 cassette di castagne, ovvero per sette volte hanno "menato il tollone" che girava sopra il fuoco per far cuocere le castagne.

Bisogna dire che erano veramente buone, saporite e grandissime. Alla sedici ci hanno raggiunto anche Cristina, Milli e Marco con un loro amico e poi Mauro. Spero di non aver dimenticato nessuno!!

Noi sabato pomeriggio partiamo, abbiamo il volo alle 21.25 dalla Malpensa. Preparatevi perchè come al solito vi manderò le mail di aggiornamento del viaggio quando riuscirò a trovare internet.

A presto a tutti quanti.

Chichi

Resinelli



## NEPAL



*Passo kongma La con il Lotse sullo sfondo*



# NEPAL – Novembre 2012

Tratto dal Diario di Laura

## Sabato 10 novembre 2012

La vacanza di quest'anno è un trek in Nepal con Chichi Sergio e Luisa. Naturalmente Giorgio non c'è e mi dispiace. Con noi ci sono anche due amici di Sergio: Giorgio e Piero. Altri sei compagni di viaggio sono già in aeroporto, ma partiranno con un altro volo cinque minuti prima. E' Giorgio che ci accompagna alla Malpensa e in perfetto orario (ore 21,25) finalmente si parte! Quando atterriamo a New Delhi dopo 8,5 ore di effettivo volo sono le 9,10.



## Domenica 11 novembre 2012

Scesi dal volo Milano-Delhi ci avviamo verso il nuovo gate per il volo che ci porterà a KTM (Kathmandu) ma che partirà alle 12,25 con arrivo previsto per le 14,30.

Arrivati a destinazione, dopo i saluti a Floriano, carichiamo i nostri bagagli sul pulmino che ci porta in albergo. Una doccia veloce e poi usciamo per le vie della città. Me la ricordavo caotica ma, ora lo è ancora di più: il traffico è infernale, le strade non completate e piene di buche con moltissime biciclette e motorini che spuntano da tutte le parti.

Per cena Floriano ci porta in un posto molto chic, con un buon menu, ma la pulizia lascia un po' a desiderare.



## Lunedì 12 novembre 2012

Oggi in mattinata visita a Boudhanat e al suo Grande Stupa. Con Giorgio ci ero stata diversi anni fa, ma è sempre un piacere rivederla. E' un piccolo gioiello di pulizia e le persone che fanno il corà sono veramente devote tibetane.

Nel pomeriggio invece raggiungiamo il tempio delle scimmie che lo ricordo tale e quale a come l'avevo visto in passato.

Ritornati a KTM il nostro amico Piero si perde tra le tante viuzze, ma poi riesce a tornare in albergo, dove in seguito lo andiamo a prendere per la cena.

Pochissime ore di riposo, e poi la sveglia alle 3,45, colazione e via per la prima tappa del nostro trekking.



## Martedì 13 novembre 2012 – 1a tappa

Alle 4,30 partiamo verso l'aeroporto. Al nostro arrivo è ancora chiuso, così siamo costretti ad aspettare fuori. L'attesa è lunga ma finalmente alle 7,40 partiamo. Venti minuti di volo e poi l'atterraggio sulla piccola pista in salita di Lukla. Il tempo di scendere (il piccolo aereo ospitava solo il nostro gruppo) e scaricare i bagagli che subito riparte carico di altri turisti diretti a KTM.



Ci fermiamo in un piccolo ristorante a fare colazione, nel frattempo arrivano i nostri portatori e dopo fatte le presentazioni si parte accompagnati dal primo sole mattutino. Il percorso inizia in modo dolce, subito dopo la discesa che ci porta ad attraversare due graziosissimi villaggi molto puliti e colorati di turchese e bianco.

Questo sentiero è frequentatissimo in entrambi i sensi: sembra di essere a Milano in metropolitana nell'ora di punta. Dopo un'intera giornata di cammino interrotta solo da una piccola pausa pranzo nel villaggio di Phakding, finalmente alle 15,30 arriviamo a Monjo, nostra meta. I portatori sono quasi tutti arrivati, tranne uno che porta il mio bagaglio e quello di Piero.

Sistemiamo i bagagli nelle nostre camere. Sono semplicissime: due letti, finestra spalancata che provvediamo subito a chiudere senza un grande risultato perchè comunque entra aria da tutte le parti. Nel frattempo in sala pranzo hanno acceso la stufa e tutti quanti facciamo un cerchio attorno. Servono la cena a base di riso e verdure.

Passa il tempo e il nostro portatore con le due sacche mancanti non è ancora arrivato. A Piero gli saltano un attimo i nervi per il suo bagaglio, ma finalmente quando ormai sono le 8 ed è buio da parecchio, ecco arrivare gli altri portatori ritornati indietro a cercare i bagagli che hanno ritrovato nel paese più a valle mentre il portatore, tranquillo e un po' bevutello, stava comodamente seduto in un locale a guardare la televisione. Licenziato in tronco da Floriano, ma poi riassunto il giorno dopo perché ha promesso di comportarsi bene.



### ***Mercoledì 14 novembre 2012 – 2a tappa***

Dopo colazione partiamo da Monjo 2.835 mt. e arriviamo a Kumjung mt. 3.790. All'inizio troviamo una bella salita che ci porta nel Sepamanha National Park e poi una gradevole discesa che ci porta verso alcuni ponti tibetani sospesi nel vuoto.

Anche oggi il sole splende e naturalmente non si contano le foto. Oggi la tappa non sembra molto dura. Arriviamo a Nance Bazar, paesino molto carino, con questa unica e principale via stretta e piena di negozietti. Qui ci fermiamo per la pausa pranzo in una bella pasticceria. Lasciato il paese la salita si fa dura ma è ripagata da una vista pazzesca: Nance Bazar forma un anfiteatro che domina la valle. Arriviamo a Syangboche dove c'è una piccola pista sterrata per l'atterraggio di altrettanto piccoli aerei. C'è nebbia quando arriviamo al passo dove c'è un chorter. Scendiamo degli scalini ed ecco apparire Kumjung e Floriano, da lassù, ci mostra il lodge "Panorama".

Pranziamo in questa bella sala riscaldata dalla stufa, ma poi dopo un tè caldo alle 21 andiamo tutti a letto. Ho freddo e anche questa notte dormo poco.



Foto Sergio



### ***Sabato 17 novembre 2012 – 5a tappa***

Questa mattina non ho proprio voglia di partire: gli antibiotici che sto prendendo mi buttano a terra. Anche oggi è una giornata bellissima. La prima parte del sentiero è in salita, ma poi si continua con un dolce saliscendi. La mia trachea che andava abbastanza bene è tornata a farmi male. Incontriamo una bimba bellissima, Chichi le regala un palloncino e lei si diverte come una matta. Con fatica arriviamo a Ludme, ma del resto siamo a quota 4.380 mt.

Il rifugio è uno dei più spartani che abbiamo trovato fin qua e le camere sono senza luce. Non appena si accende la stufa, nella sala pranzo, tutti gli ospiti si radunano a cerchio attorno ad essa.



### ***Domenica 18 novembre 2012 - 6a tappa***

Oggi dobbiamo fare il primo passo. E' una delle tre tappe più impegnative del nostro programma. Partiamo da Lumde alle sette. Per i portatori è una tappa faticosa e lunghissima. Come al solito a colazione nessuno ha voglia di mangiare. Siamo stanchi di te, toast e marmellate superdolci.

Partiamo lentamente, siamo ben coperti perché non è ancora spuntato il sole. Incontriamo parecchia gente durante il percorso perché in questi giorni c'è la maratona a cui partecipano atleti di tantissime nazionalità. Sono 980 i metri di dislivello che ci separano dal passo. Dopo essere arrivati su un'altura ed aver fatto una breve sosta il percorso si alza dolcemente. E' piacevolissimo questo pezzo. Un'altra sosta e saliamo su per il ghiaione e raggiungiamo un piccolo lago a quota 5.000 mt. Mancano solo 350 mt. al passo, ma saranno i più faticosi. Nel gruppetto di testa naturalmente ci sono Luisa, Sergio e Piero, in quello di coda Enrica col marito, Chichi, io, Iolanda e suo fratello. L'ultima parte del sentiero che ci porta al passo è stato sistemato con grosse pietre a gradoni piuttosto alti. Alle quattordici finalmente arriviamo al passo e da qui la vista all'Everest è a dir poco favolosa! Davanti a noi una catena di montagne meravigliose... E' una cosa incredibile ed indescrivibile. Parecchie persone del nostro gruppo si commuovono, ma è comprensibile. La sosta dura poco perché lassù tira un forte vento e poi siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Scendiamo abbastanza velocemente su un sentiero un po' sfasciato e completamente all'ombra, ma siamo così gasati che voliamo fino a raggiungere il piano con il sole e qui facciamo pausa spuntino a base di grana e salame. Riprendiamo la discesa: siamo tutti molto stanchi e abbiamo voglia di arrivare. In lontananza si vede uno dei laghi di Gokyo. Ed ecco sul sentiero apparire un ragazzo con te caldo e biscotti che ci dà il benvenuto. E' il cognato di Floriano marito di Soma, simpatica e carina sorella di Doma. Al crepuscolo finalmente raggiungiamo il loro lodge sulla riva del lago.



### ***Martedì 20 novembre 2012 - 8a tappa***

Oggi dobbiamo fare il 2° passo. Partiamo alle 7,30 ma io non so se c'è la farò. La prima parte del sentiero è all'ombra e si sale lentamente, ogni tanto ci supera qualche concorrente della maratona. E' una buona scusa per fermarsi. Piano piano arriviamo ad un colletto dove ci sono tante bandierine colorate che incorniciano il sentiero che andremo a percorrere. Qui scendiamo, è veramente un peccato perché ogni metro fatto è una conquista. Finita la discesa davanti a noi si presenta un canale di grossi sassi che sale al passo. Non c'è traccia del sentiero, ognuno di noi segue il proprio istinto e sceglie la via più adatta e sicura alle proprie gambe. Ed ecco finalmente conquistato il nostro 2° passo: il Cho La! Siamo tutti felici e contenti: questo attimo cancella tutte le sofferenze delle ultime cinque ore. Dopo le foto di rito e un breve riposo inizia la nostra discesa che ci porta ad attraversare un piccolo ghiacciaio. Non ho detto finora che, oltre a Floriano, abbiamo tre *angeli Sherpa*: uno sia chiama Pempa ed è il più anziano, il più piccolo di statura ma molto forte e



sempre sorridente; Dawa, il mio preferito, avrà circa quarant'anni e ha già partecipato a quattro spedizioni sull'Everest; ed infine Lhakpa, molto giovane, alto di statura, forse vent'anni. Tutti premurosi ed attenti alle nostre esigenze portando gli zaini a chi è in difficoltà e aiutandoci nei passaggi difficili. Durante la discesa, in lontananza, vediamo il nostro rifugio per la notte ben messo su una collinetta. E' piccolo e spartano ma, cosa molto strana, al nostro arrivo la stufa funziona già e la sala da panza è davvero ben riscaldata, mentre le camere sono piccolissime e come sempre gelide. Siamo tutti molto stanchi e questa notte dormiamo.

### *Secondo Passo: Cho La*



### ***Giovedì 22 novembre 2012 – 10a tappa***

Loubouche 4.910 mt – Kala Pathar 5.550 mt.

Il rifugio di Loubouche ci ospiterà per due notti. E' il punto più alto dell'intero percorso dove dormiamo. Oggi si sale al Kala Pathar: Camilla, Enrica e Giuliano preferiscono riposare mentre tutto il resto del gruppo parte seguendo Dawa che ci fa fare il sentiero alto. Brontoliamo perchè si sale un poco, ma poi il sentiero rimane in costa al sole ed è molto bello. Dopo un primo tratto di traverso su un prato, attraversiamo, salendo leggermente, un grande ghiaione. A Gora Shep ci fermiamo per prendere un te e riposare perchè da qui inizia la vera e propria salita di 400 mt.

Il percorso è abbastanza vario: dapprima un pratone che sale dolcemente e poi si svolge a zig-zag in mezzo a i sassi. Finalmente raggiungiamo la vetta del kala Pathar 5.550 mt. e da quassù l'Everest è così vicino che sembra di toccarlo con mano. Le foto di rito si sprecano nonostante soffi un forte vento. Siamo tutti felici per la meta raggiunta. Domani ci aspetto un'altra tappa molto faticosa: il terzo passo.

### ***Kala Pathar***



## *Kala Pathar*



### ***Venerdì 23 novembre 2013 – 11a tappa***

Lobouche 4.910 mt. – Passo Kongma La 5.535 mt. –Dingboche 4.440 mt.

Oggi facciamo l'ultimo passo, la voglia manca ma, del resto il nostro trek si chiama dei tre passi! Partiamo alle sette e siamo solo in cinque: Chichi, Luisa, Sergio, Giorgio ed io. La giornata anche oggi è bella e naturalmente ci accompagnano Dawa e Lakpa mentre Floriano con Pempa faranno da guide al resto del gruppo nel percorso alternativo. Attraversiamo dapprima tutta una lunga morena: è un continuo saliscendi, poi inizia una dolce salita. Guardando in su il passo sembra molto vicino ma, così non è. Più si sale e più diventa ripido. Io e Chichi siamo per ultime e faticiamo moltissimo, ma finalmente arriviamo anche noi al passo. La vista è magnifica: un laghetto ghiacciato sotto di noi e tutt'attorno montagne innevate in un cielo limpidissimo. I nostri angeli guida ci appoggiano le bandierine di preghiera sulla nostre teste come segno di ringraziamento per averle a loro donate e poi le legano assieme alle tantissime altre preghiere. Purtroppo dobbiamo lasciarci alle spalle anche questo passo e cominciamo la discesa. La prima parte è un ripido e franoso ghiaione, poi si procede in piano e di nuovo un altro pendio lungo e franoso. In seguito prati che non finiscono mai dove si cammina ore e ore. Le pause non si contano perché il percorso è veramente interminabile ed io sono sfinita. Finalmente intravediamo in lontananza il nostro villaggio, ma nel frattempo la temperatura si è abbassata e la mia tosse si scatena. I nostri angeli, per sostenerci, ci chiamano "Didi" che vuol dire "Sorella" ma che pronunciato con il loro accento ha un suono dolcissimo.

### ***Passo kongma La***



### ***Domenica 25 novembre 2013 – 13a tappa***

Quando ci alziamo il tempo non è dei migliori, però dopo colazione mi accorgo guardando fuori dalla finestra che c'è una luce bellissima sulla montagna e la brina sui prati e sugli alberi crea un effetto particolare. Partiamo subito in salita e dopo una mezz'ora arriviamo a Tempboche.

Ed ecco davanti a noi il monastero in una posizione splendida illuminato dal sole e circondato da favolose montagne: l'Ama Dablam, l'Everest, il Lotse e poi tante altre a noi sconosciute, ma non meno belle. La brina mattutina rende il paesaggio magico. Con molta calma visitiamo il monastero e poi iniziamo a scendere fino al fiume sotto un bel sole. Qui troviamo un ponte lunghissimo, lo attraversiamo e poi iniziamo a salire verso Khumjung.

Nel frattempo il cielo si è coperto e fa freddo. Saliamo e la nebbia ci accompagna per tutto il tempo fino alla meta. Arriviamo al Rifugio di Floriano giusto per l'ora di pranzo, e dopo aver mangiato si pensava di uscire ma il tempo era talmente brutto e freddo che decidiamo di starcene al calduccio davanti alla stufa in compagnia. Chiacchieriamo, giochiamo a carte, scherziamo e il tempo passa. Finalmente ecco arrivare il tanto sognato pollo che la Doma ha cucinato per noi: buonissimo!

Per festeggiare la buona riuscita del nostro trek per noi c'è una bella torta di mele e vino.

Andiamo a letto, domani giornata di riposo. Ripartiremo martedì.

Foto Chichi: Monastero di Tempboche



### ***Martedì 27 novembre 2013 – 14a tappa***

Oggi ripartiamo da Kumjung, salutiamo Doma e sua sorella Soma con la piccola Tenzin. Anche oggi è una bellissima giornata. Sul colle sopra Kumjung diamo l'ultimo sguardo all'Everest e all'Ama Dablam, mentre i nostri angeli Dawa e Lakpa appendono nuove bandierine colorate di preghiera. Iniziamo la discesa, non percorriamo la stessa via dell'andata, ma svoltiamo a sinistra e in poco tempo ci appare in tutto il suo splendore il colorato villaggio di Nanche Bazar.

La discesa è lunga e sul nostro percorso incontriamo moltissimi muli e asinelli, alcuni con ghirlande di fiori in testa, carichi di ogni tipo di mercanzia, saranno stati (senza esagerare) oltre cinquecento! Sono talmente tanti che a più riprese dobbiamo fermarci per farli passare.

La nostra meta è Padding e quando arriviamo la stufa è bella calda.

Foto Sergio: Ama Dablam



### ***Mercoledì 28 novembre 2013 – 15a tappa***

Lukla è l'ultima meta da raggiungere prima di mettere via gli scarponi nel borsone e toglierli solo al nostro arrivo a casa. La tappa per fortuna non è molto lunga ma nell'ultima parte è in salita. L'ordine di cammino, come al solito, non è proprio compatto: io e Camilla, come sempre, ci soffermiamo a fare foto e chiudiamo la fila. Alle tredici arriviamo a Lukla, pranziamo e poi nel pomeriggio andiamo tutti in pasticceria ed ordiniamo cioccolate calde e torte di ogni tipo.

Giornata all'insegna del cibo: sono passate poco più di due ore dalla merenda ed eccoci ancora con le gambe sotto il tavolo con davanti uno scenografico e fumante piattone di pollo alla piastra con patate e verdure, specialità del rifugio.

Ancora una notte, l'ultima nei rifugi, domani la sveglia è alle cinque: il volo per KTM ci aspetta.

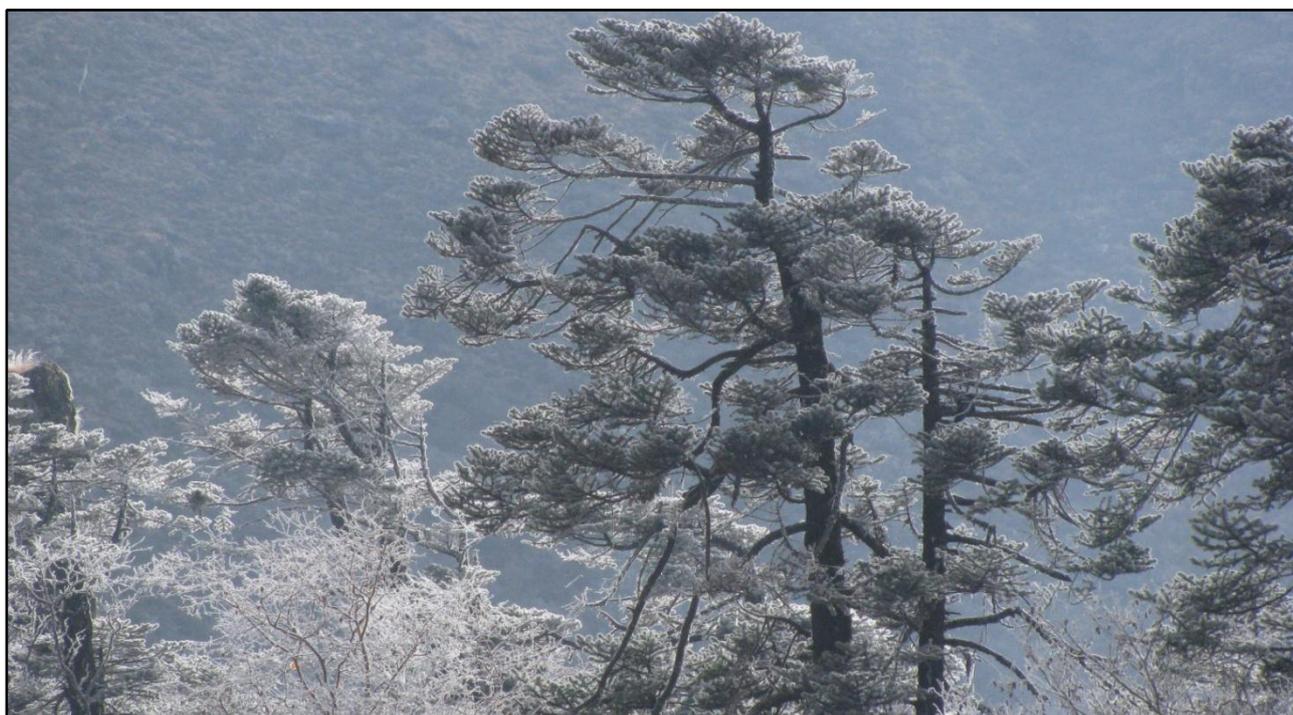


### ***Domenica 2 dicembre 2013***

Finalmente si torna a casa, alle quattro e trenta ci svegliamo perchè per le sei dobbiamo essere in aeroporto. Con il nostro pulmino arriviamo in anticipo così dobbiamo aspettare fuori. Il volo prevede lo scalo a Delhi. Oggi sono completamente senza voce e l'aereo freddissimo non mi aiuta a migliorare le mie condizioni di salute. Arriviamo a Malpensa con un'ora di ritardo e con il primo vero freddo della stagione che ci accoglie. Giorgio, carino come al solito, ci aspetta con un grande cartello con scritto: "welcome bach" e una rosa.

***Laura***

Foto Chichi



*Domenica 9 dicembre 2012*

Domenica siamo andati dall' alpe del Vicerè fin su al Bollettone e poi in cresta fino al Bolletto. C'erano Rosi, Leo, Sergio ed io. La giornata era fantastica con vista a 360 gradi fino agli Appennini, al Rosa, al Disgrazia, bellissimo Grignone e Grignetta da quel punto di vista, e poi fino alla bergamasca. Non faceva neppure freddo perchè siamo stati tutto il tempo al sole che scaldava bene. Abbiamo anche mangiato fuori da un rifugio su un terrazzo con bella vista sulla Brianza. Neve pochissima, così al sole ormai se n'era andata tutta.

Rossella, Giusina, le due Paole e Franco con la moglie hanno invece fatto salotto al San Martino.

Le camoscine Luisa, Laura e Loredana invece erano ancora un pò malate e hanno preferito non prendere freddo.

Vista sul monte Bollettone



## *Domenica 16 dicembre 2012*

Domenica siamo andati in Artavaggio, eravamo:

Luisa, Sissi, Giulia, Augusto, Rossella, Giuliana ed io. Ci siamo trovati alle 8,00 a casa mia e abbiamo constatato che tutti quelli che mercoledì avevano deciso di programmare questa gita con le ciaspole ed estensione fino al Gherardi hanno dato forfait (Laura, Giorgio, Gilberto, Loredana, Alfredo) o hanno lasciato a casa le ciaspole (indovinate chi?? Luisa naturalmente). Siamo saliti comunque fino a Margno e lì abbiamo deciso come al solito di lasciare in auto le ciaspole.

Salendo verso Artavaggio c'era parecchio ghiaccio anche perchè essendo un'ora in anticipo rispetto all'orario abituale per il periodo abbiamo camminato tutto il tempo ancora in ombra, il sole l'abbiamo visto solo una volta sbucati ai piani.

E come al solito solo qualcuno ha portato i ramponcini. Visto che ormai abbiamo neve e ghiaccio un pò dappertutto sarebbe meglio se mettete nello zaino ghette e ramponcini, poi una volta scesi dalle auto si deciderà se portarli con noi o meno. Sul sentiero c'era parecchia gente e alle 11 eravamo già al Sassi Castelli.

Non avendo le ciaspole non abbiamo potuto proseguire per il Gherardi. Mentre sul sentiero c'era neve sì ma poca, in Artavaggio c'era parecchia neve fresca e morbida, ma per fortuna non ci siamo avventurati oltre perchè abbiamo incontrato qualcuno che ci ha provato e oltre a sprofondare è tornato indietro perchè dal pendio del Sodadura si staccavano delle piccole slavine.

Abbiamo mangiato a mezzogiorno dentro al rifugio e poi siamo scesi a piedi. Essendo arrivato il sole il sentiero era gelato solo in alcuni tratti iniziali e poi in basso era un puciacco. Sono riuscita ad arrivare in negozio alle 16!!

Chichi

Foto Augusto



## ***Domenica 23 dicembre 2012***

Domenica siamo andati ai Piani delle Betulle.

C'erano: Sissi, Giulia, Augusto, Loredana, Alfredo, Sonia, Giorgio, Laura, Rossella, Sergio, Chichi.

Parcheggiato alle 10 alla partenza della funivia a Margno (parcheggio sotto, quello sopra è a pagamento) ci siamo avviati per la carrareccia che a tratti si trasforma in sentiero. C'era una bellissima neve asciutta, giusto 15 cm, che non bagnava gli scarponi, non si sprofondava e non servivano le ghette, nemmeno i ramponcini visto che non c'era ghiaccio. Siamo arrivati giusto a mezzogiorno ai piani.

Siamo andati a mangiare al chioschetto dietro la chiesa, qualcuno ha ordinato e mangiato dentro e qualcuno mangiava al sacco fuori, ma quelli al sacco sono stati scortesemente invitati a non farlo, come se si dovessero lasciare liberi i tavoli a non so chi visto che non c'era in giro praticamente nessuno.

A parte questo la giornata è stata bella, nonostante il cielo che si è rannuvolato nel pomeriggio non faceva nemmeno tanto freddo.

Bella escursione su neve sicura visto che è tutto nel bosco e poi si può continuare a salire fino al cimone oppure inoltrarsi verso il Larice Bruciato.

Ora c'era poca neve, ma se ce ne fosse più tanta magari si riesce ad andare con le ciaspole.

Con il sole così basso di questi giorni la salita era ancora in ombra, tra un mesetto sarà più esposta al sole.

La sera siamo saliti con le fiaccole in Pian Sciresa:

Giusi, Berri, Mauro, Nico, Rossella, Sergio, Chichi

Anche qui non abbiamo patito il freddo, buonissima la busecca (dicono).



## ***Domenica 30 dicembre – 31 dicembre 2012 – 1 gennaio 2013***

Domenica 30 dicembre sono andata con Sergio al Grignone, giornata superspettacolare, molto caldo sul muro del pianto e un pò di aria in cresta.

La neve non era molta per cui solo qualche problema di zoccolo a salire all'inizio del muro mentre a scendere nessun problema.

C'era tantissima gente.

Il giorno successivo sono saliti Loredana ed Alfredo sempre con una giornata spettacolo ma hanno trovato un pò meno gente.

L'ultimo è andato benissimo. Eravamo in 25 all'agriturismo a Brunino.

Abbiamo lasciato le auto al benzinaio di Balisio per paura del ghiaccio che lastricava la strada il giorno precedente invece gran parte si era sciolto col calore della giornata, meglio così.



Ci siamo trovati molto bene e il cibo era ottimo. Rosi ci ha allietati con il suo mandolino ma i "cantori" erano molto scarsi purtroppo!!! Siamo scesi dopo la una e ora che siamo arrivati a casa erano le 3 visto che la discesa sul ghiaccio era impegnativa.



Ieri 1 gennaio 2013 siamo andati a San Pietro al Monte, eravamo Luisa, Laura, Giorgio, Mauro, Nico, Sergio ed io. Siamo saliti tranquilli e abbiamo pranzato alla basilica con mandarini, ma poi siamo scesi a casa di Gilberto e ci siamo rifatti con un sacco di cioccolatini e un buon panettone.

Li ci hanno raggiunto Anna, Ferri, Sissi, Giulia, Augusto per la merenda.

Visto lo scarso impegno fisico della giornata abbiamo impiegato i nostri neuroni per studiare gli impegni del nuovo anno che poi vi elenco. Chichi

Foto Sergio (01/01/2011)



*Finito di stampare nel mese di marzo 2013  
Lecco*

*Solo quando l'ultimo fiume sarà prosciugato,  
quando l'ultimo albero sarà abbattuto,  
quando l'ultimo animale sarà ucciso,  
solo allora capirete  
che il denaro non si mangia.*



*Capo Toro Seduto*

*Sioux La Kota*